



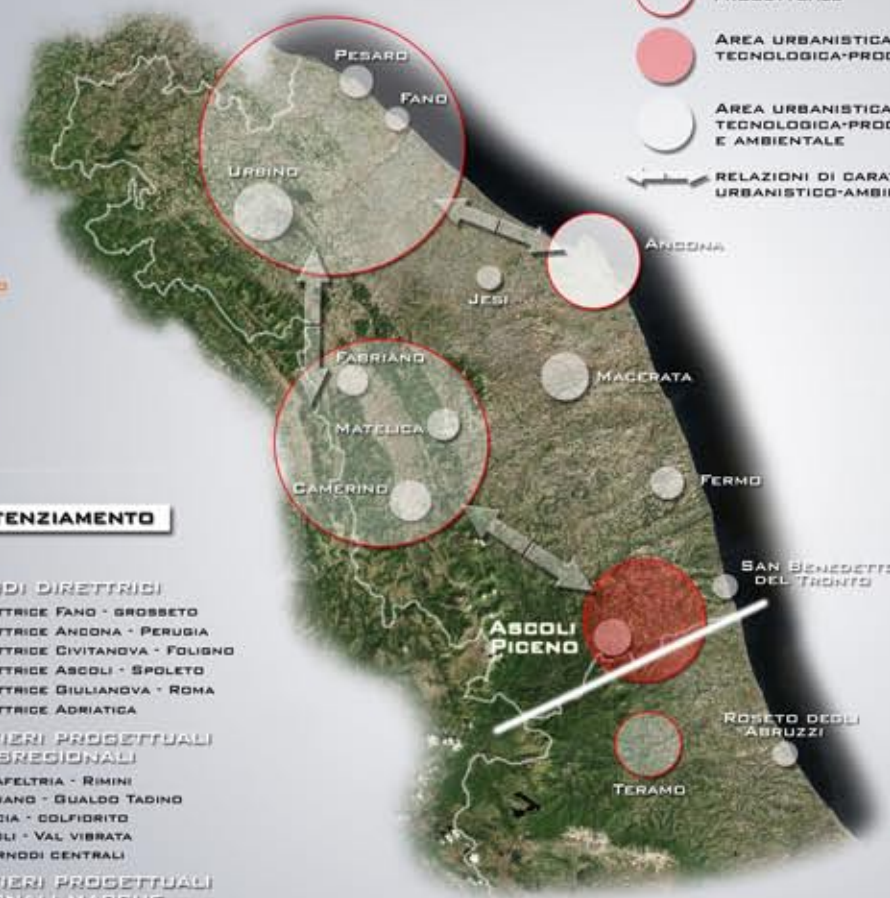
SISTEMA INFRASTRUTTURALE ED INSEDIATIVO



- INFRASTRUTTURE**
- STATALE
 - SUPERSTRADA
 - AUTOSTRADA
 - LINEA FERROVIARIA
 - AEROPORTO
- INSEDIAMENTI**
- CITTÀ CAPOLUOGO
 - GRANDI CITTÀ

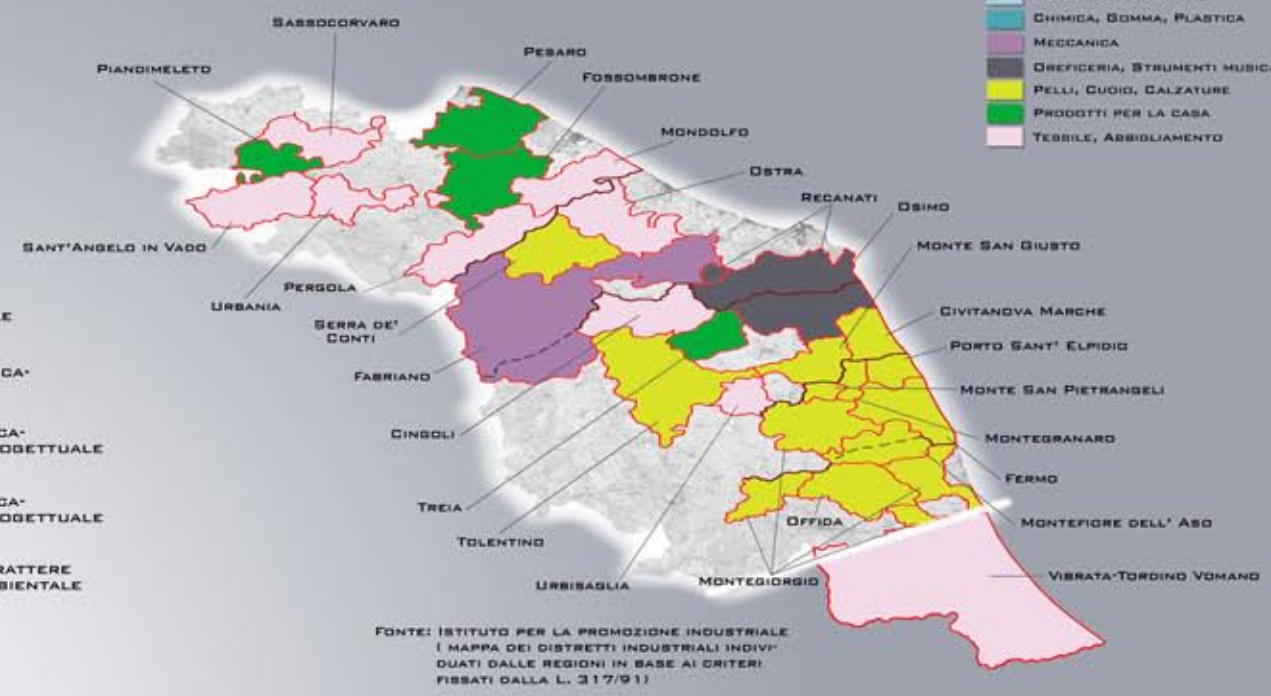
SISTEMA UNIVERSITARIO

AREA TECNICO-PROGETTUALE: CARATTERISTICHE DELLE SEDI PER AREE TEMATICHE



- AREA AMBIENTALE
- AREA TECNOLOGICA-PROGETTUALE
- AREA URBANISTICA-TECNOLOGICA-PROGETTUALE
- AREA URBANISTICA-TECNOLOGICA-PROGETTUALE E AMBIENTALE
- RELAZIONI DI CARATTERE URBANISTICO-AMBIENTALE

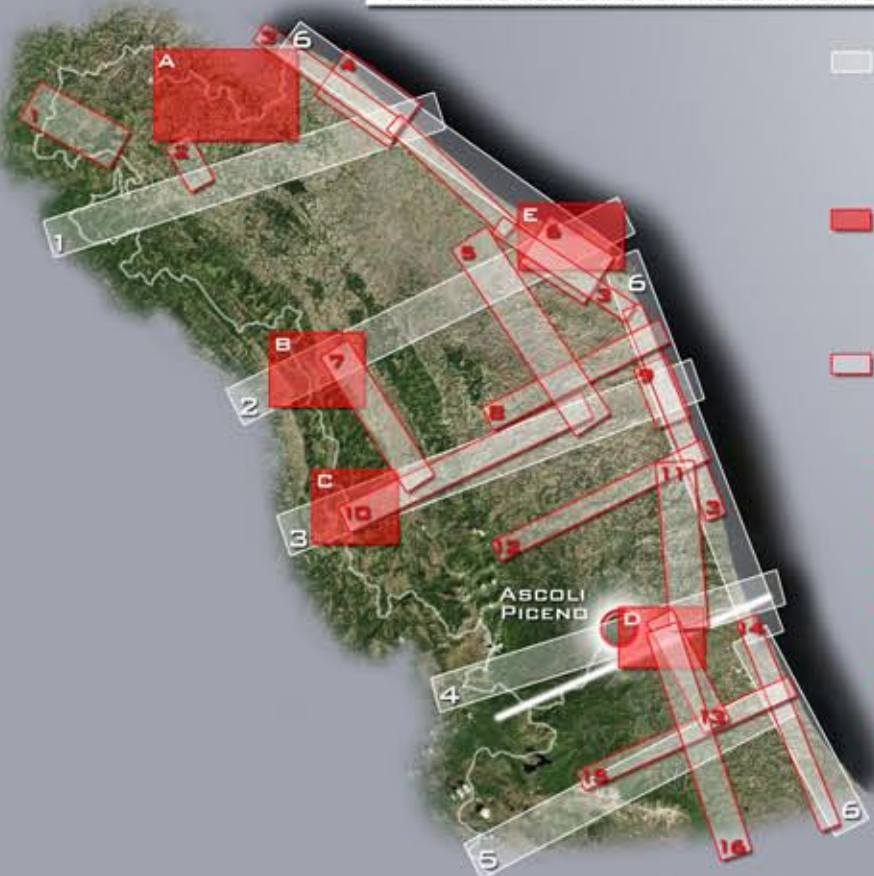
SISTEMA INDUSTRIALE E PRODUTTIVO



- SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA**
- ALIMENTARI
 - CARTA E POLIGRAFICHE
 - CHIMICA, GOMMA, PLASTICA
 - MECCANICA
 - OREFICERIA, STRUMENTI MUSICALI
 - PELLI, CUOIO, CALZATURE
 - PRODOTTI PER LA CASA
 - TESSILE, ABBIGLIAMENTO

FONTE: ISTITUTO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE (MAPPA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI INDIVIDUATI DALLE REGIONI IN BASE AI CRITERI FISSATI DALLA L. 317/91)

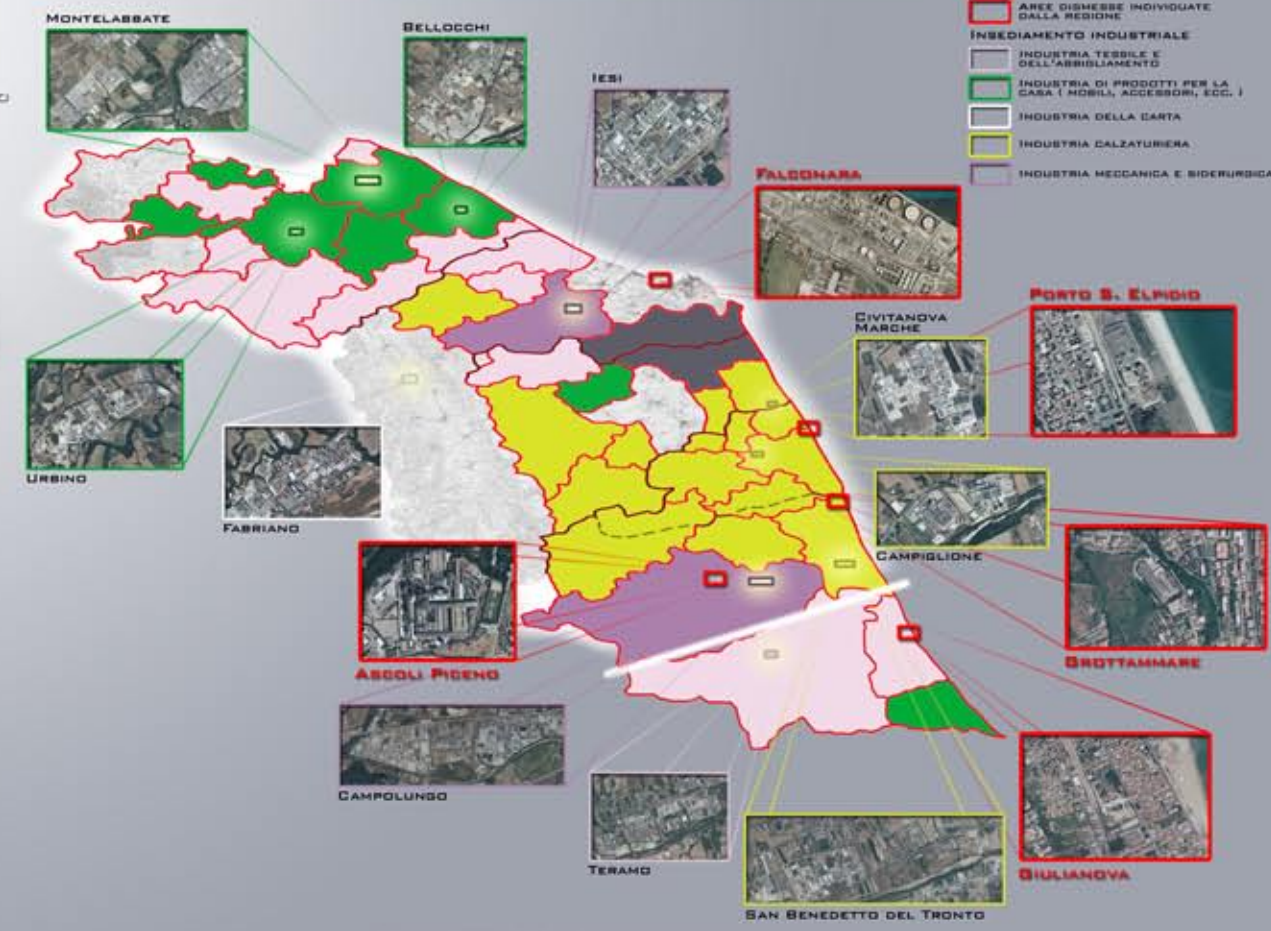
POLITICHE REGIONALI DI MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO



- GRANDI DIRETTRICI
 - 1 DIRETTRICE FANO - GROSSETO
 - 2 DIRETTRICE ANCONA - PERUGIA
 - 3 DIRETTRICE CIVITANOVA - FOLIGNO
 - 4 DIRETTRICE ASCOLI - SPOLETO
 - 5 DIRETTRICE GIULIANOVA - ROMA
 - 6 DIRETTRICE ADRIATICA
- CANTIERI PROGETTUALI TRANSREGIONALI
 - A NOVALFELTRIA - RIMINI
 - B FABRIANO - GUALDO TADINO
 - C MUCCIA - COLFIDRITO
 - D ASCOLI - VAL VIBRATA
 - E INTERNODI CENTRALI
- CANTIERI PROGETTUALI REGIONALI MARCHE
 - 1 CORRIDOIO APPENNINICO MONTEFELTRO
 - 2 BRETELLA VALMARECCHIA
 - 3 AMPLIAMENTO AUTOSTRADA RIMINI-PEDASO
 - 4 COMPLANARE FANO-PESARO
 - 5 APPROFONDIMENTO MACERATA-SS 360
 - 6 PASSANTE DI ANCONA
 - 7 PEDEMONTANA FABRIANO-SASSOFERRATO
 - 8 ASSE VAL POTENZA
 - 9 VARIANTE URBANA CIVITANOVA
 - 10 SS 210 FALERIENSE "MARE-MONTI"
 - 11 APPROFONDIMENTO "MEZZINA" FERMO-CASTEL DI LAMA
 - 12 AMPLIAMENTO COMUNANZA-PEDASO
- CANTIERI PROGETTUALI REGIONALI ABRUZZO
 - 13 MIGLIORAMENTO STATALE S1 "PICENO-APRUTINA"
 - 14 ALLACCIAMENTO AUTOSTRADA A INFRASTRUTTURE INTERNE
 - 15 PROGETTO TERAMO-MARE E VARIANTE SS 17 E 80
 - 16 PEDEMONTANA MARCHE - ABRUZZO

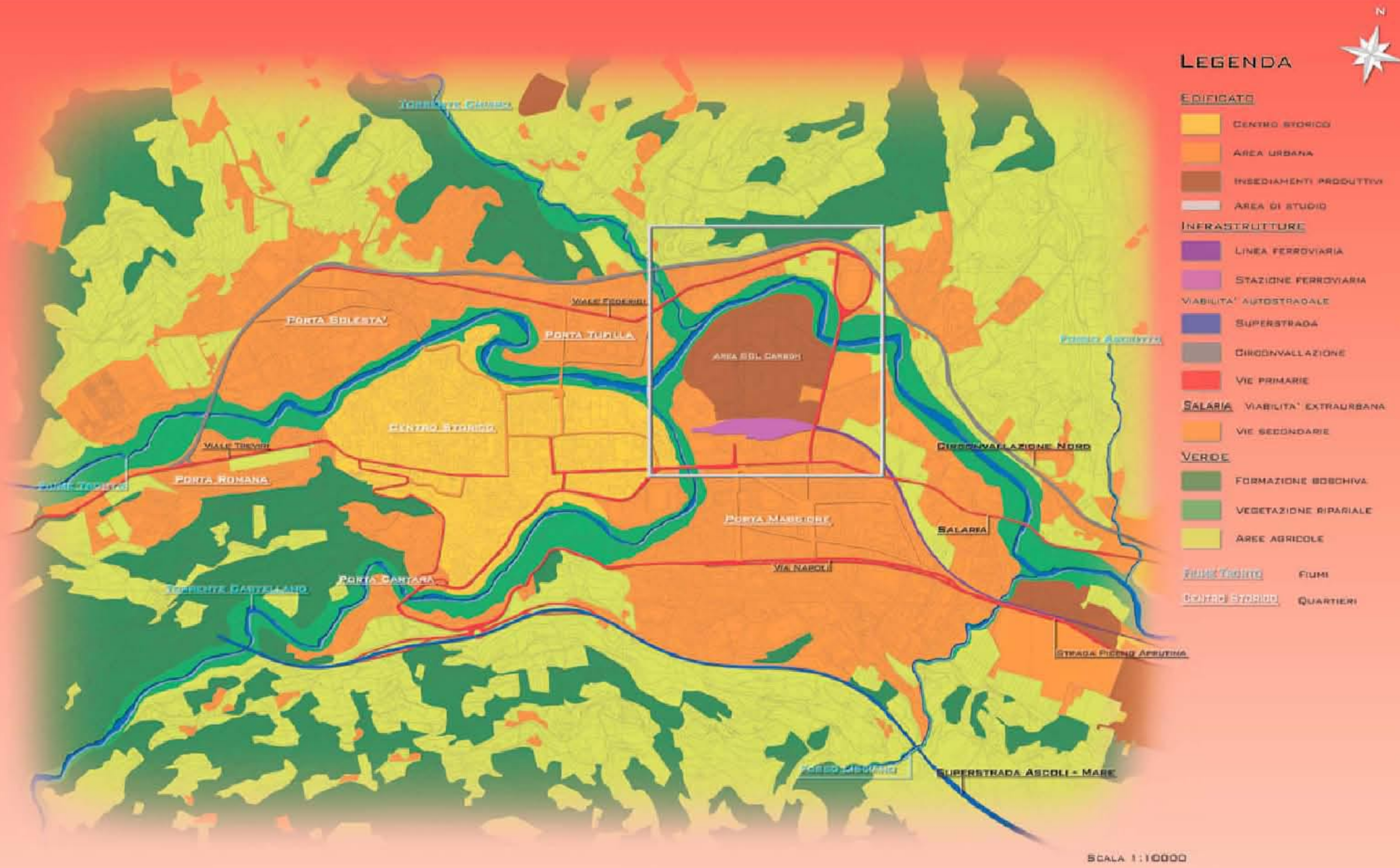
FONTE: PIT, REGIONE MARCHE - UNIONCAMERE ABRUZZO

LOCALIZZAZIONE AREE DISMESSE E SITI INDUSTRIALI



- AREE DISMESSE INDIVIDUATE DALLA REGIONE
- INSEDIAMENTO INDUSTRIALE
 - INDUSTRIA TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO
 - INDUSTRIA DI PRODOTTI PER LA CASA (MOBILI, ACCESSORI, ECC.)
 - INDUSTRIA DELLA CARTA
 - INDUSTRIA CALZATURIERA
 - INDUSTRIA MECCANICA E BIDERUBRICA

FONTE: ISTAT, 2001; REGIONE MARCHE AREE DISMESSE



- LEGENDA**
- EDIFICATO**
- CENTRO STORICO
 - AREA URBANA
 - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
 - AREA DI STUDIO
- INFRASTRUTTURE**
- LINEA FERROVIARIA
 - STAZIONE FERROVIARIA
 - VIABILITA' AUTOSTRADALE
 - SUPERSTRADA
 - CIRCONVALLAZIONE
 - VIE PRIMARIE
 - VIABILITA' EXTRAURBANA
 - VIE SECONDARIE
- SALARIA**
- FORMAZIONE BOSCHIVA
 - VEGETAZIONE RIPARIALE
 - AREE AGRICOLE
- FIUMI E TORRENTI** Fiumi
- QUARTIERI** Quartieri

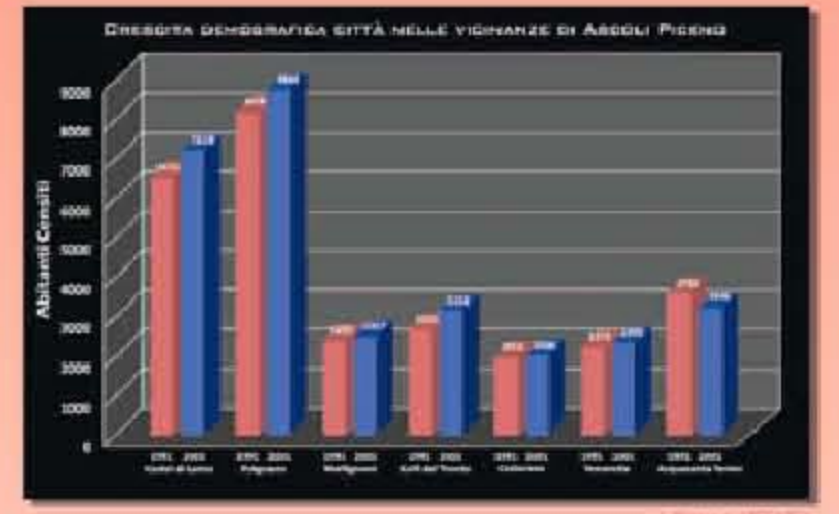


ANALISI DELLA DEMOGRAFIA



SECONDO L'ULTIMO CENSIMENTO, LA POPOLAZIONE È DI CIRCA 52000 ABITANTI MA BISOGNA CONSIDERARE LA PRESENZA DI UN NUMERO CONSISTENTE DI PERSONE ABITANTI ALL'INTERNO DEL COMUNE MA NON RESIDENTI O DIFFICILMENTE CENSIBILI. SI TRATTA PER ESEMPIO DEI NUMEROSISSIMI STUDENTI FUORI SEDE CHE ALLO SBANDO NELLA CITTÀ. VA POI CONSIDERATO CHE ALCUNE ZONE CITTADINE SI TROVANO ORMAI A LAMBIRE (COMUNI CONTIGUI) SOPRATTUTTO FOLIGNANO E CASTEL DI LAMA) E CHE L'ELEVATO SOTTO DELLE ABITAZIONI HA SPINTO MOLTI ASCOLANI AD ACQUISTARE NUOVE CASE IN ZONE RELATIVAMENTE DISTANTI DAL CENTRO DELLA CITTÀ.

A CAUSA DELLO SPORCAMENTO DEL CENTRO STORICO, LA POPOLAZIONE DI ASCOLI PICENO NEGLI ULTIMI 20 ANNI SI È SPORCATA NEI COMUNI LIMITROFI (CASTEL DI LAMA, FOLIGNANO, MANTIGNANO, COLLI DEL TRONTO, CASSIANO E VENAROTTA) E CHE SEGNANO AUMENTI SIGNIFICATIVI DI POPOLAZIONE E INDICI DI VEGETAZIONE MOLTO PIÙ BASSI. LE GIOVANI SOPRE SONO INFATTI COSTRETTE, SOPRATTUTTO DAI PREZZI DEGLI IMMOBILI, A STABILIRE LA LORO RESIDENZA NEI DINTORNI DELLA CITTÀ DOVE I PREZZI SONO PIÙ BASSI.



NEL GRAFICO SOPRA SONO EVIDENZIATI GLI ANDAMENTI DEMOGRAFICI DEI COMUNI PRESENTI NELLE VICINANZE VICINANZE DELLA CITTÀ VEDENDO CON CHIAREZZA L'AUMENTO DEMOGRAFICO DI QUESTI IN 10 ANNI (1991-2001) CAUSATI DAL FATTO CHE IN QUESTI IL COSTO DEGLI IMMOBILI SONO INFERIORI DEL CAPOLUOGO ESSENDO DI RECENTE SVILUPPO E SITUATI IN POSIZIONE AGEVOLE SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA IL PERSONALE CHE LAVORA AD ASCOLI PICENO. DI FIANCO SI EVIDENZIANO LE DISTANZE FISICHE TRA I COMUNI ASCOLANI.



NEL GRAFICO A LATO SONO EVIDENTI INVECE GLI ANDAMENTI DEMOGRAFICI DI ALCUNE CITTÀ SIMILI AD ASCOLI PICENO. È PROBABILE CHE LE STESSE CAUSE DELLO SPORCAMENTO AVVENUTO NELLA CITTÀ IN ESAME SIA MOLTO SIMILE A QUELLO SUCCESSO ALLE ALTRE. SI DIFFERENZIANO SOLO PER IL DANNO SOSTENUTO DEL TRONTO PER MOTIVI RELATIVI AL DISTRETTO CALZATURICO E ALL'AUMENTO DEL TURISMO.

CENNI STORICI

ASCOLI PICENO È IL CAPOLUOGO DELL'OMONIMA PROVINCIA CON 51.572 ABITANTI (FONTE ISTAT ANNI 2009) E SEDE ARCAICO-DIVILE. LE ORIGINI DELLA CITTÀ SONO AVUTE NEL MISTERO MA È ABBASTANZA SICURO CHE LA ZONA FOSSE GIÀ POPOLATA NELL'ETÀ NEOLITICA. SECONDO UNA TRADIZIONE CITTADINA, LA CITTÀ VENNE FONDATA DAI SARRI E GUIDATI DA UN RICCO, UCCELLO SACRO A MARTE, DESTINO SI SAREBBERO FUSI CON ALTRE POPOLAZIONI AUTOCTONE DANDO ORIGINE AI PICENI, DI CUI ASCOLI DIVENNE IL CENTRO PRINCIPALE ANCHE GRAZIE ALLA SUA POSIZIONE SULLA VIA Salaria CHE COLLEGAVA IL LAZIO CON LE SALINE DELLA COSTA ADRIATICA. GIULIO CESARE NEL 49 A.C. LA DESIGNÒ CAPITALE DELLA REGIONE DANDOLE L'APPRELLATIVO DI PICENUM. NELL'ALTO MEDIEVO SUBÌ LE RAZZE DEI SARRI TRA CUI QUELLA DEI DUTI E DEI LONGOBARDI. NEL 1183 SI COSTITUÌ LIBERO COMUNE E NEL 1860 VIENE ANNESSA AL REGNO D'ITALIA. DESINE DI NOTA SONO LE VIGENZE DELLA RESISTENZA ABIGLIANA NEL SETTEMBRE 1942 CONTRO L'OCCUPAZIONE NAZISTA CHE SONO VALSE ALLA CITTÀ LA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANE (2001).





ANALISI STORICA DELL'EDIFICATO

- LEGENDA
- ESISTENTI AL 1830
 - ESISTENTI AL 1930
 - ESISTENTI AL 1972
 - ESISTENTI AL 1983



SCALA 1:5000

SISTEMA INSEDIATIVO

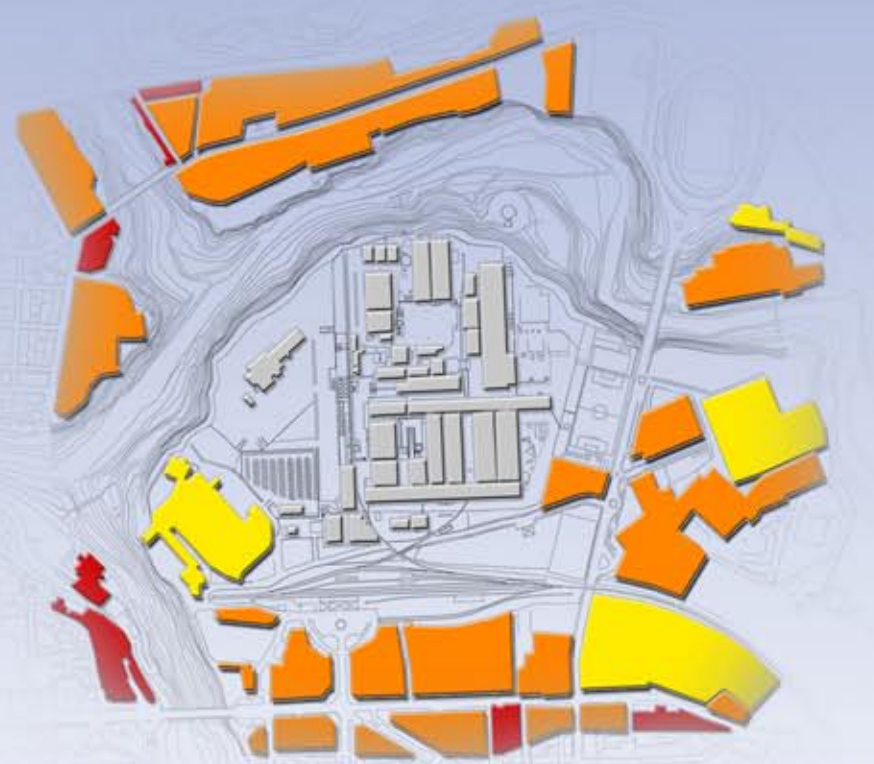
- LEGENDA
- RESIDENZE
 - ZONA MISTA
 - ZONA INDUSTRIALE
 - EDIFICI FUNZIONANTI
 - ZONA COMMERCIALE
 - DISCOUNT
 - MEGASTORE PER ANIMALI "CIAM"
 - AGENZIA IPPICA
 - METRONOTTE
 - ASSICURAZIONE
 - CENTRO BENESSERE
 - EUROSPIN
 - MERCATO COPERTO E ALL'APERTO
 - BANCHE
 - NEGOZI
 - DISTRIBUTORI DI CARBURANTE
 - ZONA AMMINISTRATIVA
 - CENTRO DIREZIONALE
 - DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
 - PALAZZO DELLA QUESTURA
 - PALAZZO DELLA SANITÀ
 - UFFICI COMUNALI
 - UFFICIO POSTALE
 - CENTRO ACI
 - STRUTTURE SANITARIE
 - CASE DI CURA
 - CROCE VERDE
 - CONSULTORIO
 - ISTRUZIONE
 - SCUOLA MATERNA
 - SCUOLA DELL'OBBLIGO
 - FERROVIE DELLO STATO
 - STAZIONE FERROVIARIA
 - CAPANNONI E RIMESSE
 - RIMESSA AUTOBUS "START"
 - IMPIANTI SPORTIVI
 - STADIO COMUNALE "DEL DUCA"
 - CENTRO SPORTIVO
 - STRUTTURE PRIVATE
 - AREE DI CULTO
 - CHIESA DI S. MARCELLO
 - CONVENTO DI S. CHIARA
 - EDIFICI DISMESSI



SCALA 1:5000

ANALISI DEI TESSUTI URBANI

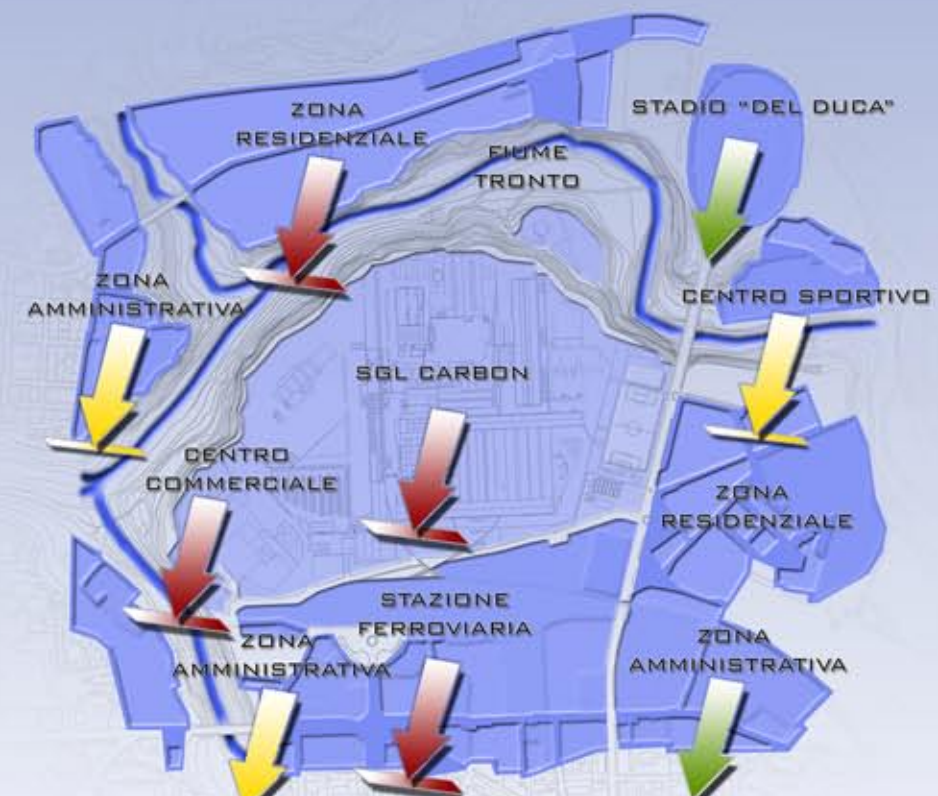
- LEGENDA
- TESSUTO A GRANA GROSSA
 - TESSUTO A GRANA MEDIA
 - TESSUTO A GRANA FINE
 - INSEDIAMENTO INDUSTRIALE



SCALA 1:5000

DESTINAZIONE D'USO E INTERAZIONE

- LEGENDA
- ALTA INTERAZIONE**
 L'ALTA INTERAZIONE DI ALCUNE STRUTTURE È DATA DALL'OTTIMA CAPACITÀ DI QUEST'ULTIME DI INTERAGIRE FUNZIONALMENTE CON LA POPOLAZIONE ASCOLANA E COL RESTO DELLA PROVINCIA. LO STADIO "DEL DUCA" AD ESEMPIO, È UN IMPIANTO SPORTIVO ALTAMENTE UTILIZZATO, NONOSTANTE LA DICHIARATA VETUSTÀ DELLO STESSO, NON SOLO PER L'ATTACCHAMENTO SPORTIVO ASCOLANO, MA ANCHE PER LA FACILITÀ D'ACCESSO E IL SISTEMA DI PARCHeggi DI GIÙ È DOTATA LA STRUTTURA. ALTRO DISCORDO, PER GLI EDIFICI COMUNALI E PROVINCIALI DI RECENTE COSTRUZIONE CHE SONO MODERNAMENTE PENSATI PER SUDDIVIDERE E MEGLIO DILUIRE IL CARICO AMMINISTRATIVO: POSIZIONATE PER TALE MOTIVO IN PUNTI STRATEGICI DELLA CITTÀ.
- MEDIA INTERAZIONE**
 LA MEDIA INTERAZIONE È RIFERITA A TUTTI GLI EDIFICI CHE HANNO UN BUON UTILIZZO CITTADINO, MA CHE PER MOTIVI STRATEGICI E POSIZIONALI NON HANNO UNA FRUIBILITÀ ELEVATA. È L'ESEMPIO DEL CENTRO SPORTIVO A SUD DELLO STADIO, CON UN BUON ACCESSO LOCALE (E PER LOCALE S'INTENDE GLI ISOLATI VICINI) E UNA BUONA STRUTTURA MA CHE RISULTA ESSERE NARCOSTO, AI PIÙ, DALLA PRESENZA DEL GRANDE GRUPPO EDILIZIO ANTISTANTE, CHE NON PERMETTE QUINDI DI POTER ESSERE LOCALIZZATO DALLE INFRASTRUTTURE PRINCIPALI. UN DISCRETO SERVIZIO È DATO DALLE ATTIVITÀ COMMERCIALI CHE SOFFRONO PERÒ L'ELEVATO FLUSSO VEICOLARE.
- SCARSA INTERAZIONE**
 LA SCARSA INTERAZIONE È DOVUTA ALLE STRATEGIE SOPPASSATE, ALLE STRUTTURE DECADENTI, IN DISUSO E CONDIZIONATE DA PESSIMI COLLEGAMENTI CHE FANNO SÌ, CHE INTERI SETTORI DELLA CITTÀ SIANO MAL UTILIZZATI, DIFFICILMENTE RAGGIUNGIBILI O ADIRITTURA QUASI DEL TUTTO ABANDONATI. È L'ESEMPIO DELLA SGL CARBON, COMPLESSO INDUSTRIALE ORMAI IN DECADENZA SIA DAL PUNTO DI VISTA PRODUTTIVO CHE DA QUELLO PRETTAMENTE EDILIZIO, CHE CONDIZIONA CON L'ENORME "MOLE" UNA PORZIONE RILEVANTE DI ASCOLI. LAGGIÀ OLTRETTUTTO UN'EREDITÀ INQUINANTE E QUINDI PESANTE, PER IL PICENO. L'ALTRA SERIE DI COSTRUZIONI, COSTITUENTI UN NUCLEO IMPORTANTE DELLA CARBON FINO AL DOPOGUERRA, È DA ANNI UN CENTRO COMMERCIALE RICAVATO IN UN "ELEMENTO DISLOCATO": UN'INIBIRE DI SORGANIZZATO DI ATTIVITÀ CON DIFFICILE ACCESSO, CONTAMINATO QUÀ E LÀ DA STRUTTURE DISMESSE E DECADENTI. ALTRO PUNTO È COSTITUITO DALLA STAZIONE, SFAVORITA DA UNA COMPLESSA PERCORRIBILITÀ DEGLI AUTOBUS (CON RELATIVO CONGESTIONAMENTO VEICOLARE), E DA UNA STRUTTURA OBSOLETA OLTRE CHE SOVRADIMENSIONATA RISPETTO ALLA RICHIESTA.



SCALA 1:5000



VIABILITA'



- LEGENDA**
- LINEA FERROVIARIA
 - STAZIONE FS
 - CIRCONVALLAZIONE
 - VIE PRIMARIE
 - VIE SECONDARIE
 - PARCHEGGI
 - AREE DI SOSTA
 - SOTTOPASSI PED./CARR.
 - ACCESSI ALLA CARBON

1:5000

REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO

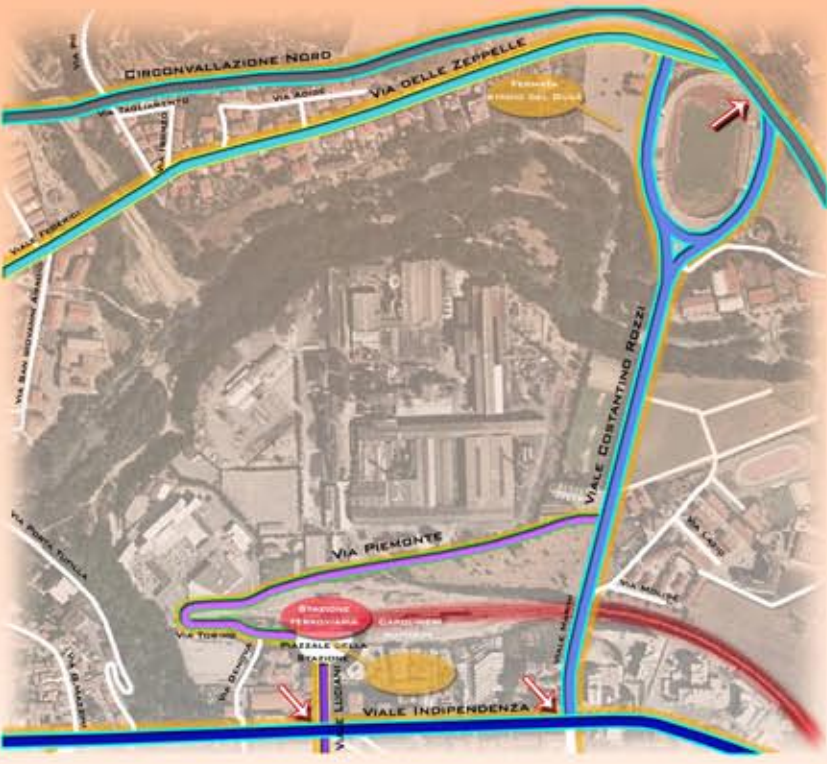


- LEGENDA**
- ROTATORIA
 - IMPIANTI SEMAFORICI
 - ZONA A TRAFFICO PEDONALE PRIVILEGIATO (Z.T.P.P.) CON PASSAGGIO BUS
 - CIRCOLAZIONE VEICOLARE: ITINERARI PRINC.
 - CIRCOLAZIONE VEICOLARE: ITINERARI SECOND.
 - CIRCONVALLAZIONE
 - CORSIA RISERVATA BUS

1:5000



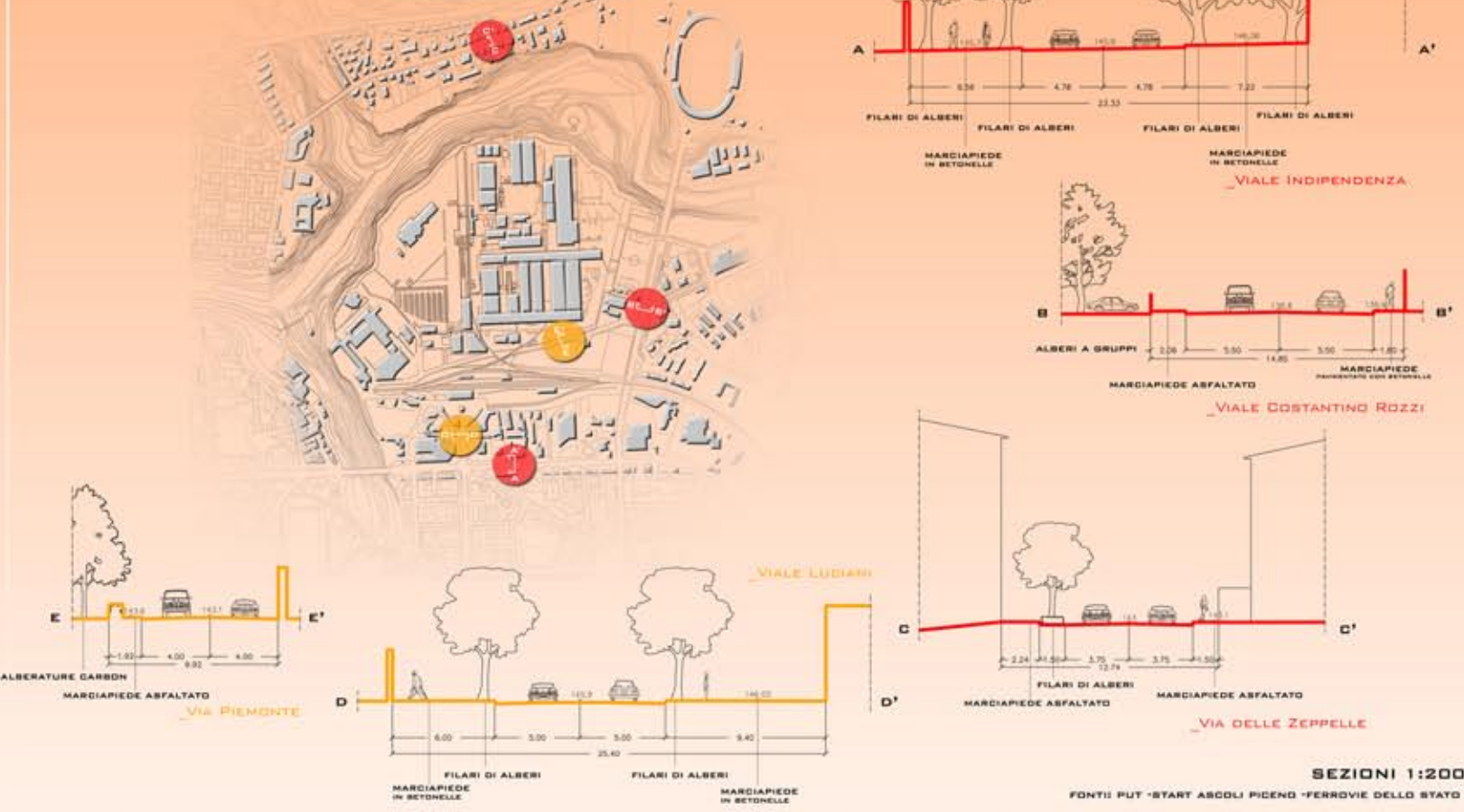
FLUSSI DELLA MOBILITA' NEI PERIODI DI PUNTA E LINEE DI TRASPORTO



- LEGENDA**
- VIALE INDIPENDENZA
 - VIA COSTANTINO ROZZI
 - VIA DELLE ZEPPELLE
 - VIA L. LUCIANI
 - VIA PIEMONTE
 - CIRCONVALLAZIONE
- FLUSSI**
- AD ALTO FLUSSO VEICOLARE
 - A MEDIO FLUSSO VEICOLARE
 - A BASSO FLUSSO VEICOLARE
 - PUNTI CRITICI
- TRASPORTI**
- STAZIONE FERROVIARIA
 - FERMATA AUTOBUS

1:5000

SEZIONI STRADALI



SEZIONI 1:200

FONTE: PUT -STARY ASCOLI PICENO - FERROVIE DELLO STATO



AREE VERDI

IL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE VIGENTE APPROVATO NEL 1989 DALLA REGIONE, È UNO STRUMENTO URBANISTICO RIGUARDANTE LA DIFESA E LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO PAESAGGISTICO NONCHÉ LA CONSIDERAZIONE DI COME ATTIVITÀ ANTROPICHE POSSONO INTERAGIRE IN MANIERA DIVERSA CON IL SUO SOTTOSTRATO. LA NASCITA DEL PARCO FLUVIALE DARÀ UNA NUOVA POTENZIALITÀ TERRITORIALE AL COMUNE MA ANCHE ALLA PROVINCIA USUFRUENDO DI PARTI DEL PAESAGGIO LOCALE SOTTOPOSTE A VINCOLI, SODDISFATE E RIQUALIFICATE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA NATURALE ESISTENTE.

COME SI PUÒ EVINCERE DALLA CARTOGRAFIA LATERALE, LA DISTRIBUZIONE DELLE AREE VERDI È NOTEVOLMENTE FRAMMENTATA. SI DENOTANO DELLE LIMITATE AREE BOSCHIVE IN ALTO, I GIARDINI PRIVATI O SU ORTICA SECONDA DELLA TIPOLOGIA EDIFICATORIA, SONO PARTICOLARMENTE SITUATI IN MANIERA DISOMOGENA OVVIAMENTE PER LA CARATTERISTICA URBANIZZAZIONE DEL SUOLO DIVERSA DA OGNI PARTE DELLA CITTÀ. ANCHE LE AREE A VERDE PUBBLICO, CHE IN QUALCHE PARTE COMPRENDONO SONE LABORATE, SONO FRAMMENTATE. QUESTO È DOVUTO ALLA MANCANZA DI AMPI SPAZI INDOCATI DALLA CITTÀ COSÌ DA ESSERE RELAZIATI IN PICCOLE ZONE. LE UNICHE AREE VERDI DELLA SGL CARBON SONO SITUATE DI FRONTE AD ESSA.



- LEGENDA**
- GIARDINI E ORTI
 - AREE BOSCHIVE
 - AREE VERDE PUBBLICO
 - AREE VERDI SGL
 - AREE VERDI
 - VERDE RIPARIALE
 - FIUME TRONTO E AFFLUENTI

Scala 1:5000

ALBERATURE



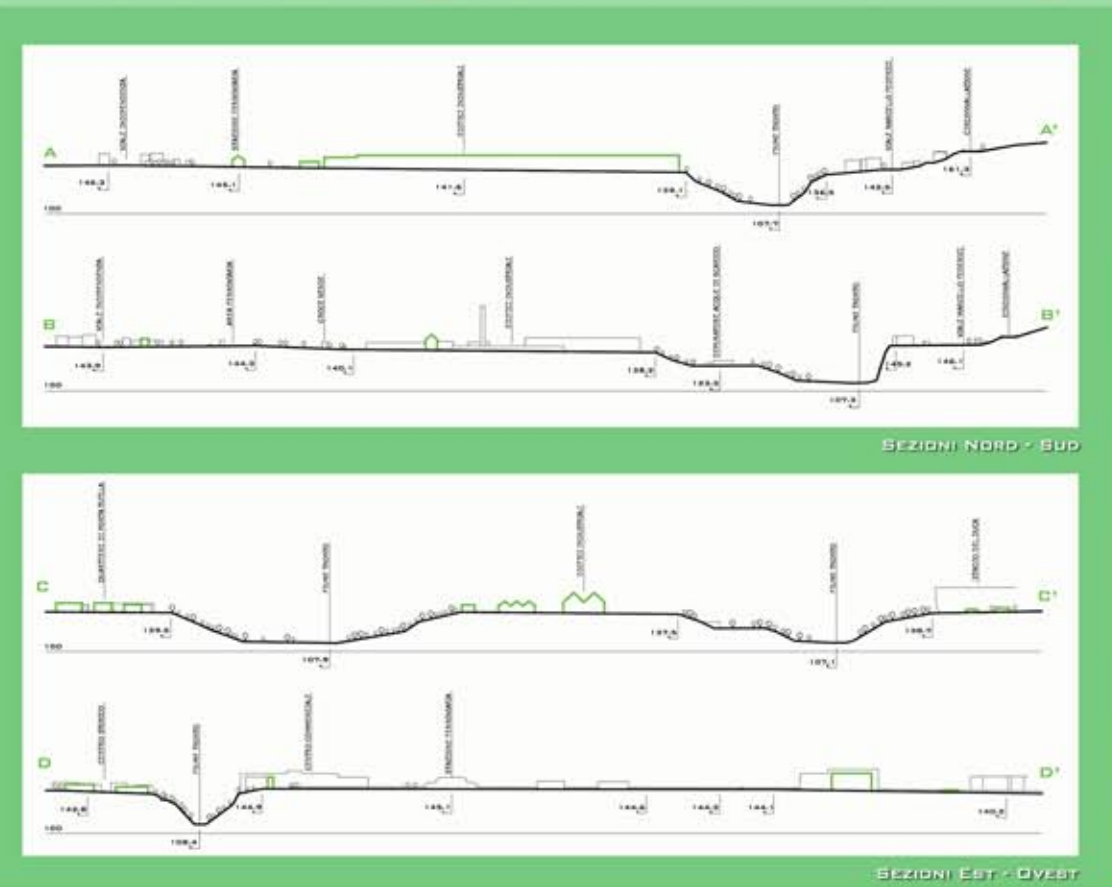
- LEGENDA**
- GRUPPI DI ALBERI
 - ALBERATURE NOTEVOLI
 - VIALI PRINCIPALI
 - VIALI SECONDARI

- TIPICI DI ALBERATURE PRESENTI NELL'AREA:
- IPPOCASTANI: SI TROVA NEI GIARDINI E LUNGO I VIALI DI PICCOLE DIMENSIONI
 - OLMO CAMPESTRE: SITUATO NEI VIALI
 - ABETE: SI TROVA NEI VIALI E IN GRUPPI DI ALBERI
 - ACERO CAMPESTRE: SI TROVA IN TERRENI COLTIVATI
 - BIANCOSPINO: NELLE MACCHIE, RADURE DEI BOSCHI, ARBUSTI E PENDI EROSI
 - GINEPRO: SI TROVA LUNGO I PENDI EROSI E SU TERRENI ARIDI
 - SAMBUCO: LO POSSIAMO TROVARE IN MOLTISSIMI ESEMPLARI VICINO AL CORSO DEL FIUME E AI SUOI IMBECCHI
 - QUERCIA: SI TROVA IN AREA BOSCHIVA D'ISOLATA PER LA SUA DIMENSIONE
 - ONTANO NERO: SI TROVA LUNGO L'ARCA FLUVIALE
 - PIOPPO BIANCO: STESSA CARATTERISTICA DEL PRECEDENTE
 - PIOPPO NERO: STESSA CARATTERISTICA DEL PRECEDENTE
 - CORNOLO: NELL'AREA FLUVIALE E AL DI SOTTO DI ALBERATURE
 - FRANGOLA: INSIEME AL CORNOLO E AD ARBUSTI
 - SANGUINETTO: STESSA CARATTERISTICA DELLA FRANGOLA

- VIALE INDIPENDENZA: PRESENZA RILEVANTE IN DOPPIO FILARE DI OLMI E IPPOCASTANI DA UN LATO E UN FILARE UNICO DALL'ALTRO.
- VIA PIEMONTE: ALTA PRESENZA DI PINI DI MEDIE E PICCOLE DIMENSIONI.
- VIALE MARCELLO FEDERICI: UN FILARE DI OLMI DI PICCOLE DIMENSIONI.
- VIALE BENEDETTO CROCE: DOPPIA FILA DI OLMI DI MEDIA E GRANDE DIMENSIONE E ALCUNI PINI DI GRANDE DIMENSIONE SPARSI.
- VIA DELLA STAZIONE: SERIE DI OLMI DI MEDIE DIMENSIONI SUI DUE LATI DELLA SERRAMENTAZIONE.

DALLA CARTOGRAFIA A LATO SI DENOTA UNA PARTICOLARE DISTRIBUZIONE DELLE ALBERATURE INERENTE IN QUESTO CONTESTO URBANO DELLA CITTÀ. LE UNICHE LINEE DIRETTIVE FORTI SONO EVIDENZIATE DAI VIALI ALBERATI IN ALTO E IN BASSO. IN PARTICOLARE IL SECONDO HA UNA FORTE CONNOTAZIONE DERIVATA DAL FATTO CHE EVIDENZIA UNA INFRASTRUTTURA DI NOTEVOLE IMPORTANZA E CON UN ALTO FLUSSO DI MOBILITÀ PEDIANILE. I VIALI SECONDARI NON INTERESSANO DIRETTAMENTE LE MASSIME INFRASTRUTTURE E SONO RISERVATI PRINCIPALMENTE A CORRIE DI ZONIFICAZIONE O LINEE DI DEMARCAZIONE. SI EVIDENZIANO ANCHE ALBERATURE DI NOTEVOLI DIMENSIONI DISPOSTE IN MANIERA TALE DA CREARE SONE D'OMBRA.

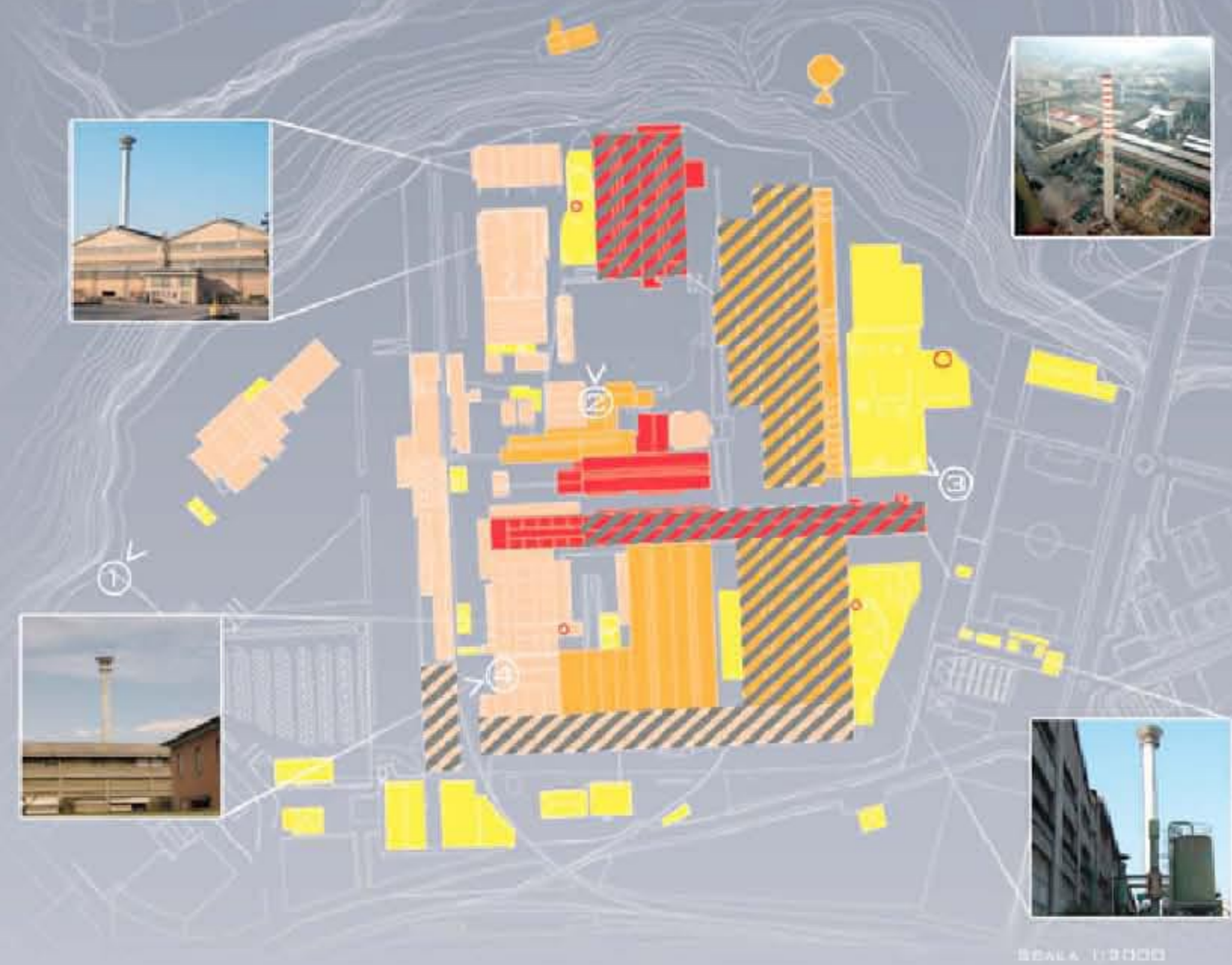
Scala 1:5000



L'ESTREMA VICINANZA DEL SITO INDUSTRIALE AL BACINO FLUVIALE ATTUALMENTE DA UNA CONNOTAZIONE AMBIENTALE DECISAMENTE NEGATIVA PER QUANTO RIGUARDA LA POSSIBILE RIQUALIFICAZIONE DELLE DUE AREE CONFINANTI. QUESTO PER L'ELEVATA PRESENZA DI IPA. DAI RISULTATI DELL'ANALISI EFFETTUATI ULTIMAMENTE NELL'AREA, SI EVINCE IL FATTO CHE IL TERRENO HA UN LIVELLO DI INQUINAMENTO INQUIETANTE MA DALLE ANALISI EFFETTUATE SULLE FAUCI ACQUIFERE SOTTOSTANTI CHE SI IMMETTONO NEL FIUME TRONTO, I RISULTATI DICONO CHE NON C'È CONTAMINAZIONE. I PUNTI CON UNA CONCENTRAZIONE DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO LI ABBIAMO, OLTRE CHE NELL'AREA DEL SITO PRODUTTIVO, ANCHE IN PROSSIMITÀ DEGLI INCROCI STRADALI E IN PUNTI DI ELEVATA CONCENTRAZIONE VEICOLARE.



LIVELLO INQUINAMENTO EDIFICI

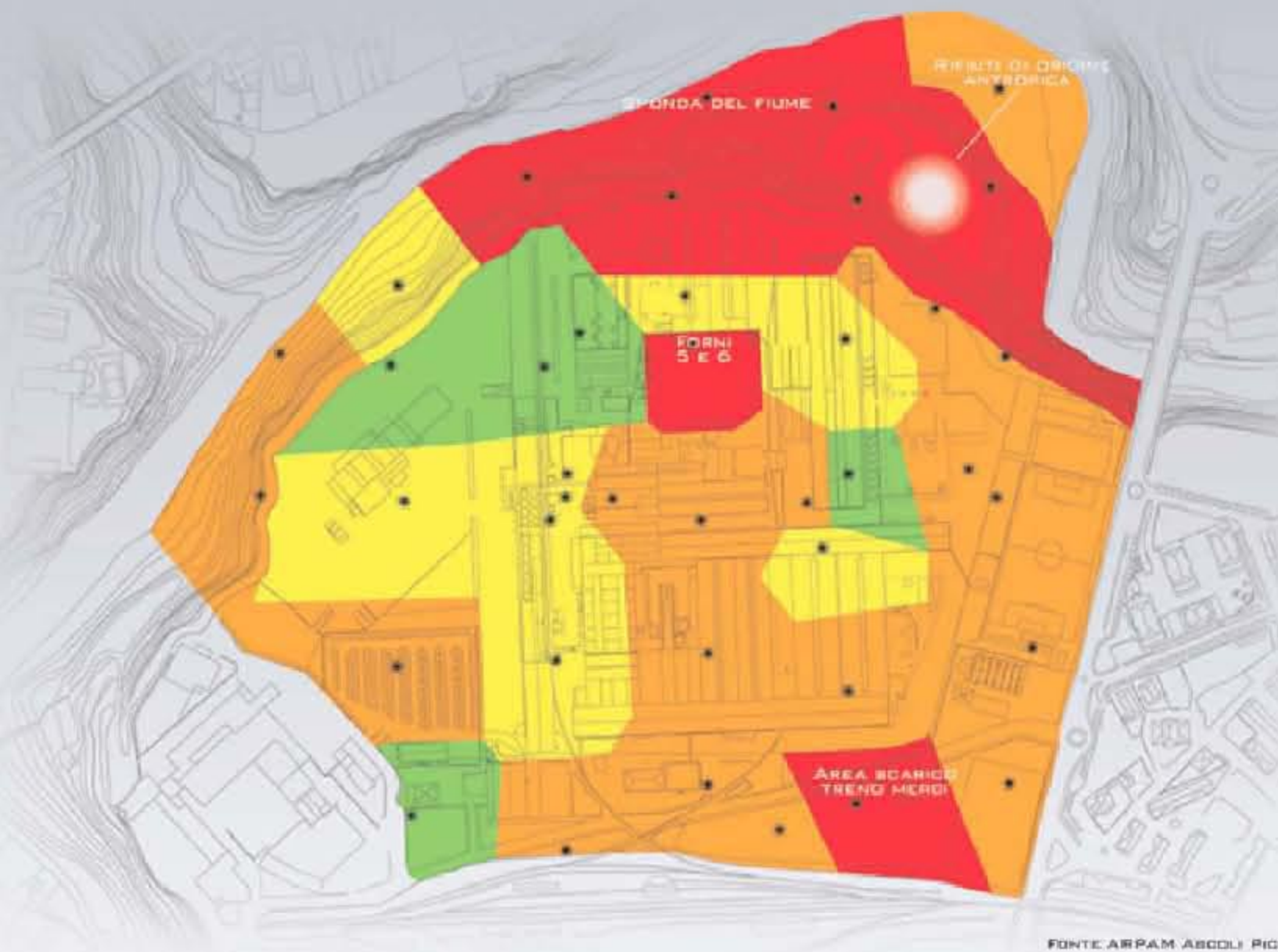


- LEGENDA
- INQUINAMENTO ELEVATO
 - INQUINAMENTO MEDIO
 - INQUINAMENTO BASSO
 - INQUINAMENTO NULLO
 - COPERTURA IN ETERNO



Scala: 1:3000

LIVELLO AREE CONTAMINATE

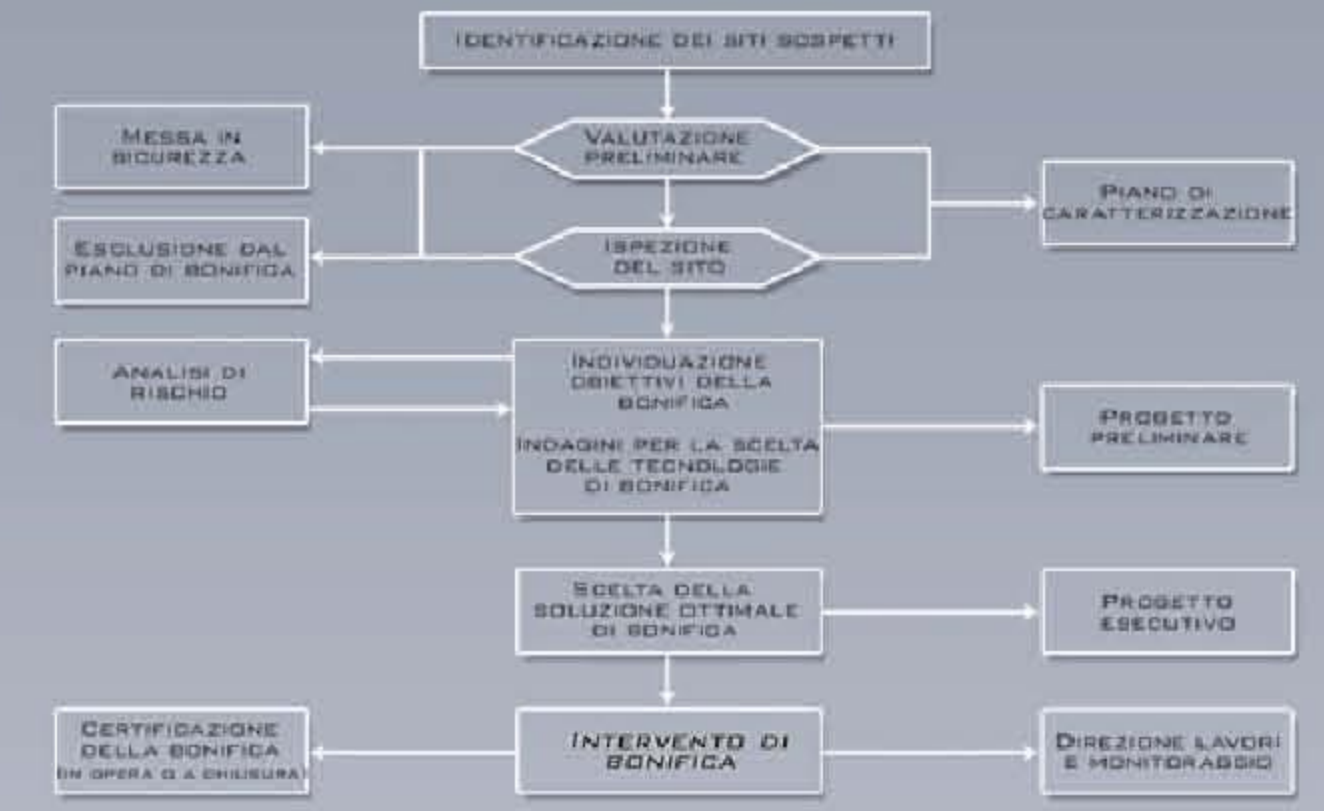


- LEGENDA
- BENZOPRENE > 10000 µg Kg SS
 - BENZOPRENE COMPRESO TRA 100 E 10000 µg Kg SS
 - BENZOPRENE COMPRESO TRA 10 E 100 µg Kg SS
 - BENZOPRENE < 10 µg Kg SS
 - SONDAGGI BULO, SOTTOBUOLO E DELLE ACQUE

NEL 1984 ESPLODE LA QUESTIONE DELL'INQUINAMENTO. ESCE SU UN QUOTIDIANO LOCALE UNO STUDIO DELLA UEL 24 NEL QUALE SI Afferma CHE ASCOLI È UNA DELLE CITTÀ PIÙ INQUINATE. PER LA PRIMA VOLTA LA CITTADINANZA VIENE MESSA AL CORRENTE DEL FATTO CHE LA FABBRICA IMMETTE NELLE ATMOSFERE CONCENTRAZIONI PREGIUOCANTI DEI FUMI (IPA) E IODOCARBURI (POLICICLO AROMATICO), TRA CUI IL BENZENE, IL BENZOPRENE, IL FENILPRENE, L'ANTRACENE, IL PIRENE, IL FLUOROCENO, ETC. DI CUI È STATA ACCERTATA LA CANCEROSITÀ. NEL 1993 SU BASE AI DATI DELLA UEL, LA MANIFATTURA DECIDE IL SEQUESTRO DEI FORNI E E' S' DELLO STABILIMENTO. NEL 1998 GLI OPERAI PREOCUPATI DA UNO STUDIO FATTO DALL' UNIVERSITÀ DI PERUGIA PROCLAMA UNO SCOPPIO A CUI ADESIONE ANCHE IL CIRCOLO LEGAMBIENTE DI ASCOLI MANIFESTANDO RISERVE FORTE PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA. DOPO UNA MISURAZIONE DI CONCENTRAZIONE DI SOSTANZE INQUINANTI NELL' ORGANISMO, ALCUNE DI QUESTE COME IL BENZOPRENE, SONO CONSIDERATE ALTAMENTE TOSSICHE E ATTIVE NELLA FORMAZIONE DI NEPLASIE. L'AZIENDA PROVVEDE NELL' INSTALLARE EFFICIENTI IMPIANTI DI ASPRAZIONE, CONTROLLI PIÙ ACCURATI E MONITORAGGIO DELL' ESPOSIZIONE DEGLI IPA. NEL 2001 L' ARAM INVIA AL SINDACO UNA RELAZIONE COMPLESSIVA DELL' INQUINAMENTO DEL TERRENO DEDICATALE LO STABILIMENTO, CIRCA 6 ETTERE. NELL' OTTOBRE SI ANNE A. PROCEEDO PER CHIEDERE COLPUBO CONTRO 7 CONTINUTI DELL'AZIENDA. PER LA NORTE DI 12 OPERAI. DAL 1984 RISULTANO DECISORI PER NEPLASIE 58 SUPERFICI 500 METRE 5000 20 I PORTATORI ANDRA VIVENTE. DALLA PLANIMETRIA A LATO, SI DECIDONO LE DIFFERENZE DEL LIVELLO DI CONTAMINAZIONE DELLE OPERIVE AREE. DI 27 ETTERE DELLA PROPRIETÀ, 5,4 SONO COPERTI, 12 NANO AREE IMPERMEABILIZZATE TRA MARCHESSI E STRADE ASPALTATE E 9,5 ETTERE NANO AREE PERMEABILI. LA PREOCUPAZIONE MASSIMA CRANPRESENTATA DA UNO STRATO DI 30 METRI EDIBRESS IN UN'AREA DI ORECA UN ETTERE, COMPRESO DA MATERIALE DI RIFORTO VARIO, OVE SONO COLLEGATE LA SPAZIONE DI SOLLEVAMENTO DEI REFUGI E LA VASCA DI RACCOLTA ACQUE PIOVANE PROVENIENTI DALLE SUPERFICI COPERTE E SAI PIAZZALI IMPERMEABILI E LA ZONA YODIO ALLA SPICE VERDE DOVE UN TEMPO SI SCARICAVANO I TRENI MERIDI.

Fonte: ARAM ASCOLI PICENO

STRUTTURA CONCETTUALE DI UN PROGRAMMA DI BONIFICA



SCHEMA TRATTO DA EDIZIONI AUDIS

LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI RICHIEDE LA CONDIZIONE DI UNA SERIE DI ATTIVITÀ IN FASI TEMPORALI SUCCESSIVE, INDICATE NELLO SCHEMA A SINISTRA. SOPRA, LA FASE INIZIALE DI PIANE COIBITE NELL' IDENTIFICAZIONE DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI. DURANTE ESSA È FONDAMENTALE OPERARE SULLA BASE DEI DATI DISPONIBILI UNA SODDISFACENTE CARATTERIZZAZIONE DEL SITO. UNA VOLTA RICONFIRMATI I SITI SOSPETTI, È NECESSARIO ESAMINARE UNA VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLE INFORMAZIONI ALLO SCOPO DI IDENTIFICARE I SITI SU CUI NON HA RICHIESTA ALCUNA AZIONE ULTERIORE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI BONIFICA. I SITI CHE POSSONO UN RISCHIO PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE E I SITI DOVE SONO NECESSARI ULTERIORI INTERVENTI INCLUSI NEL PROGRAMMA DI RIMANENATO. UNA VOLTA CARATTERIZZATI I SITI È NECESSARIO DEFINIRE GLI OBIETTIVI DI RIMANENATO. DODDICE È NECESSARIO VALUTARE UN'ANALISI DI RISCHIO TALE DA GARANTIRE LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA. FINELLMITO DEL PROGETTO PRELIMINARE È NECESSARIO EFFETTUARE L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE DI RIMANENATO MEDIANTE UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ. UNA VOLTA SELEZIONATO IL SISTEMA PIÙ APPROPRIATO DI BONIFICA, SI PROCEEDO AL PROGETTO DEFINITIVO SULLA BASE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO E DEL LIVELLO DI BONIFICA RICHIESTO.

ESEMPI ITALIANI DI SITI INDUSTRIALI DISMESSI

BAGNOLI - COROGGIO (NAPOLI)



PIANO URBANISTICO ESECUTIVO POST BONIFICA



LA SUPERFICIE TOTALE DELL'AREA SI ESTENDE PER CIRCA 500 HA, 300 COPERTI DALL'AREA INDUSTRIALE EX IMA ED EX ETERNY, 20 HA DALL'AREA DI COLMATA DELL'ALTAIDIBE ESCLUSO DICHO LA SUA EX DISCARICA, IL DEPOSITO DELL'AZIENDA NAPOLETANA MOBILITÀ, 6 HA DALLA CEMENTIF, LA BASE MILITARE NATO DISMESSA E UNA DEDICATA DI AERE AZENDE. GLI IMPIANTI DELL'IVA ERANO SOSTITUITI DA PARCHI MATERIE PRIME, ALTOFORNO, UNA ACCIAIERIA, UNA CENTRALE TERMOCLETTRICA, IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE E PRODUZIONE CRESSENDO IL DOLIO INDUSTRICO UTILIZZATA COME MATERIE PRIME IL FERRO, IL CARBONIO POSSIBILE ED IL CALCIARE. NEL 1918 SUIZA LA SUA ATTIVITÀ NENTRE NEL 1938 SI RIBEDIVA LA DITTA SENOVESE ETERNY. NEL 1954 MADDE LA CEMENTIF CHE FONDENDO CON LA COROGGIO DI SENOVO CHIAMÒ NOME IN ITALIANO PER POI CHIAMARSI IVA E NEL 1992 DESSA LA SUA ATTIVITÀ. IL DICE NEL 1994 INDIVIDUA QUEST'ULTIMA COME SOGGETTO RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI DI BONIFICA. DALLA CARATTERIZZAZIONE DEL SITO SI È RILEVATA LA PRESENZA DI UNA COLTE DI RIFORTO COSTITUITA DA RESIDUI DI LAVORAZIONE E SI SONO EVIDENZIATE LE RESIDUE CONTAMINAZIONI. NEL BULO E NELLE ACQUE SOTTERRANEE C'È LA PRESENZA DI METALLI PESANTI E IODOCARBURI ANCHE IPA I RISULTATI PIÙ DIFFUSI TRA I COMPOSTI ORGANICI) OLTRE CHE DI AMIANTO NELL'AREA D'ELIX ETERNY.

PORTO MARGHERA (VENEZIA)



PIANO DI BONIFICA SITI INQUINATI



ATTUALMENTE SONO PRESENTI NELL'AREA CIRCA 300 AZIENDE ODI 13000 UNITÀ INQUINATE. LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRINCIPALI SONO IL PETROLIO (ENI ENI ENI), LO STABILIMENTO MONTEBELLER, L'ADRIACHT, L'VEE E ALTRE UNDE CHE SI OCCUPANO DI SARTIERISTICA NAVALE, BENERIARIA, ENERGIA ELETTRICA E COMMERCIO DI PRODOTTI PETROLIFERI. NELLE ANNI '90 VENIVANO IMMESSI NELL'ARIA 24000 TONNELLATE DI FUMI TOSSICI E SCARICATI IN MARE ANNUALMENTE 22000 TONNELLATE DI RESIDUI. NEL 1998 SONO STATI DENITTI 14000 DANNI DA CUI VENIVANO INNECISE IN ARIA ANNUALMENTE 63000 TONNELLATE DI 1800 SOSTANZE AZENDE. SONO STATE LOCALIZZATE SUECA 1200 BACCAGGHE AZENDE DI RIFIUTI TOSSICI PER UN TOTALE DI 5 MILIONI DI METRI CUBI. METRE MILIONI DI TONNELLATE DI RESIDUEI RISULTANO FORTEMENTE INQUINATI. ALLO STATO ATTUALE LE AREE INTERESSATE COPRONO UNA SUPERFICIE DI 1055 HA DI CUI IL 78% CONTAMINATO. LA CONTAMINAZIONE RISULTA DIFFUSA ED ETTEROGENEA CON UN ELEVATO NUMERO DI INQUINANTI SOPRATTUTTO METALLI E IPA BODANANDO SI PARTICOLARE IL PIRENE E A RESURE ARSENICO, ZINCO, CADMIO, MERCURIO, PIOMBO, RAME, CROMO ESVALENTE, GLORO BENZENI, ORGANO CLORURATI, PCB, PESTICIDI, DIOSSINE E FURANI. QUESTI ULTRI 4 SONO STATI RICONTRATI NEI SEDIMENTI LAGUNARI.

Fonte: LEGAMBIENTE 2005

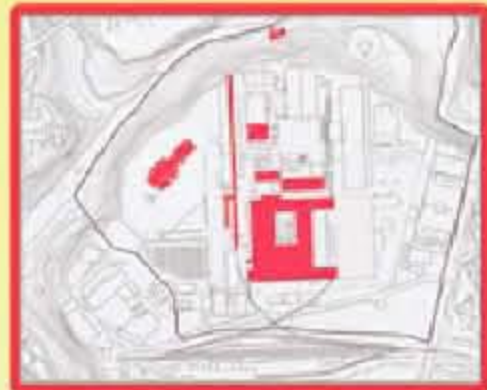


SVILUPPO STORICO



PRIMA DEL 1920

LA STORIA DEGLI STABILIMENTI SGL CARBON IN ITALIA HA INIZIO IL 15 MARZO 1887, QUANDO UN GRUPPO DI IMPRENDITORI DA VITA ALLA SOCIETÀ ITALIANA DEI FORNI ELETTRICI. LA SOCIETÀ, ACQUISTA NEL 1920 LO STABILIMENTO DI ASCOLI PICENO DELLA SICE (SOCIETÀ ITALIANA DEI CARBONI ELETTRICI).



DAL 1920 AL 1950

LA SOCIETÀ VIENE ACQUISTATA DALLA SIEMENS PLANIA RILANCIANDO L'AZIENDA. ALLA FINE DEL CONFLITTO L'AZIENDA VIENE MESSA SOTTO SEQUESTRO PERCHÉ DI PROPRIETÀ TEDESCA. QUINDI UN GRUPPO ITALIANO, ACQUISTA L'AZIENDA CONSENTENDONE IL DISSEQUESTRO. IL PRIMO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL DOPOGUERRA MODIFICA LA RAGIONE SOCIALE IN ELETTRO-CARBONIUM S.P.A.



DAL 1950 AL 1980

NEL 1950 SI RAFFORZANO GLI SCAMBI CON LA SIEMENS PLANIA. LO STABILIMENTO AVVIA UNA PRIMA ED IMPORTANTE SVOLTA TECNOLOGICA, TRA LA FINE DEGLI ANNI '60 ED I PRIMI ANNI '70, CON LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI FORMATURA: IL NUOVO IMPIANTO CONSENTE DI OTTENERE ELETTRODI DI CARBONE AMORFO DI GRANDI DIMENSIONI.



DOPO IL 1980

ANALISI DELLE PROPRIETÀ



- LEGENDA**
- PROPRIETÀ SGL CARBON
 - PROPRIETÀ FFSS
 - PROPRIETÀ CENTRO COMMERCIALE
 - PROPRIETÀ DELLA CHIESA
 - PROPRIETÀ DI PRIVATI

SCALA 1:5000

ANALISI DEL POTENZIALE DI TRASFORMAZIONE DELL' AREA DI INTERVENTO



- LEGENDA**
- ZONA EDIFICATA
 - ZONA POCO EDIFICATA
 - /// ZONA ACCESSIBILE
 - /// ZONA POCO ACCESSIBILE
 - /// ZONA SOGGETTA A BONIFICA
 - /// ZONA NON SOGGETTA A BONIFICA

SCALA 1:5000

LIVELLI DI TRASFORMABILITÀ DELLA PROPRIETÀ SGL CARBON



- LEGENDA**
- ALTA TRASFORMABILITÀ
 - MEDIA TRASFORMABILITÀ
 - DISCRETA TRASFORMABILITÀ
 - BASSA TRASFORMABILITÀ
 - TRASFORMABILITÀ NULLA

SCALA 1:5000

LIVELLI DI TRASFORMABILITÀ AREA DI INTERVENTO



- LEGENDA**
- NULLO
 - BASSO
 - DISCRETO
 - MEDIO
 - ALTO

SCALA 1:5000



DESCRIZIONE DELLA TECNICA SWOT

L'ANALISI SWOT È UN'ANALISI DI SUPPORTO ALLE SCELTE CHE SI SPONGONO AD UN'INTEGRAZIONE DI MODERNIZZAZIONE ED EVOLUZIONE DEL TERRITORIO. È ESENTA, OLTRE CHE IL CARATTERE ASSOLUTAMENTE ANALITICO, LE SCELTE DI POLITICHE CONCRETE, NE INDICANDO L'UTILIZZO PER LA VALUTAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI. QUESTA ANALISI È UNA DELLE METODOLOGIE PIÙ diffuse PER LA VALUTAZIONE DI FENOMENI CHE RIGUARDANO IL TERRITORIO. LA VALUTA DELLA TECNICA È LEGATA IN MANIERA DIRETTA ALLA COMPETENZA DELL'ANALISTA "PROFUMI INARTE", NON È NECESSARIO CONSIDERARE SOLO IL TEMA SPECIFICO MA UNO DEI BISOGNI DI AVERE IL QUADRO AMBITO L'INTERO CONTESTO COMPLETO. ATTRAVERSO TALE TIPO DI ANALISI È POSSIBILE INDIVIDUARE I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA AL FINE DI FAR EMERGERE LE OPPORTUNITÀ E LE MINACCE CHE DERIVANO DAL CONTESTO ESTERNO CHE SONO ESPORTE LE SPECIFICHE REALTÀ SETTORIALI. CONSENTE ANCHE DI DISTINGUERE FATTORI ESOGENI ED ENDOGENI, IN QUESTI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA SONO DA CONSIDERARE FATTORI ENDOGENI MENTRE RISCHI E OPPORTUNITÀ FATTORI ESOGENI, I PRIMI SONO TUTTE QUELLE VARIABILI CHE FANNO PARTE INTEGRANTE DEL SISTEMA SULLI QUALI È POSSIBILE INTERVENIRE, I FATTORI ESOGENI INVECE SONO LE VARIABILI ESTERNE AL SISTEMA CHE POSSONO ESSERE CONSIDERATE, SU DI ESSE NON È POSSIBILE INTERVENIRE DIRETTAMENTE MA È NECESSARIO TENERLE SOTTO CONTROLLO IN MODO DA SFRUTTARE GLI EVENTI POSITIVI E PREVENIRE QUELLI NEGATIVI. I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA SONO PROPRI DEL CONTESTO DI ANALISI E SONO MODIFICABILI GRAZIE AGLI INTERVENTI AL QUALI PERL'ORIE PROPOSTE, LE OPPORTUNITÀ E LE MINACCE, AL CONTRARIO, NON SONO MODIFICABILI PERCHÉ DERIVANO DAL CONTESTO ESTERNO, LO SCOPO DELL'ANALISI È QUINDI QUELLO DI FORNIRE LE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELL'AREA TERRITORIALE, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI DI FORZA E DA UN CONTENIMENTO DELLE DEBOLEZZE. QUESTO, MEDIANTE L'ANALISI DI SCENARI ALTERNATIVI DI SVILUPPO, CONSENTE DI RAPPRESENTARE I FATTORI CHE POSSONO INFLUENZARE IL SUCCESSO DI UN PIANO.

ANALISI SWOT

FATTORI ENDOGENI	
PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)	PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESS)
<ul style="list-style-type: none"> • DIMENSIONI DELL'AREA CHE PERMETTONO UN INSERIMENTO AD USI MIXTI E DI IMPERMEABILITÀ TERRITORIALE E URBANA. • FORTE INERZIA NATURALE DELL'AMBITO FLUVIALE. • PROSSIMITÀ DELL'AREA AL CENTRO STORICO E ALLA PRIMA PERIFERIA. • LOCALIZZAZIONE DELL'AREA OCCORRENTE STRATEGICA DAL PUNTO DI VISTA SCORRICO DELLA VALLATA DEL TRONTO. • SCARSA HABITAZIONE DELL'AZIENDA NEL TESSUTO SOCIOECONOMICO DELLA CITTÀ. • DISPONIBILITÀ DI SPAZI PER IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTI RINNOVABILI. • SCARSA PRESSIONE INSEDIATIVA. 	<ul style="list-style-type: none"> • LIVELLO DEL SUOLO CONTAMINATO NELL'AREA DEL SITO INDUSTRIALE. • MEGALOPOLI INERZIALE POCO DINAMICO. • DISCONTINUA COLLABORAZIONE FRA ISTITUZIONI. • INSUFFICIENTE E PROBLEMATICHE CONDIZIONE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ ACCESSIBILITÀ. • SCARSA CHIAREZZA SULL'INTENZIONALITÀ DI GOVERNO DEL TERRITORIO DA PARTE DELLE ISTITUZIONI. • SCARSA CAPACITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE DI PARTECIPARE ALLA DIREZIONE DEL PAT. • COSTI ELEVATI DELLA SOSTENIBILITÀ E SMARTMENTE SIFUTI. • MANCANZA DI SPAZI RESIDUALI E ACCESSIBILI. • ALTA PERCENTUALE DI AREE DEGRADATE NELLA VICINANZA DEL SITO INDUSTRIALE. • BASSO TASSO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE. • TRAFFICO INTENSO IN ALCUNE ZONE. • GAP TRA PRESSIONE CULTURALE E SVILUPPO ECONOMICO. • ALCUNI SETTORI CULTURALI SONO CARENTE. • DISOCCUPAZIONE DERIVATA DALLA CHIUSURA SITO. • SOCIETÀ ABBASTANZA CHIUSA E SCARSA INTERAZIONE CON ALTRE REALTÀ.
FATTORI ESOGENI	
OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)	RISCHI (THREATS)
<ul style="list-style-type: none"> • CREAZIONE DI UN QUARTIERE AD USI MIXTI. • RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE LIMITROFE AL SITO. • ELIMINAZIONE DELL'INQUINAMENTO DEL SUOLO E RECUPERO DI UN'AREA STRATEGICA. • RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA FLUVIALE E AMPLIAMENTO DEL PARCO FLUVIALE DI ASSOLI. • POSSIBILE AMMIOVERNAMENTO DEL COLLEGAMENTO FERROVIARIO A SCALA TERRITORIALE, CREAZIONE DI UN SISTEMA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE (PARCHeggi, SCAMBIATORI, RISERVA CICLABILI, METROPOLITANA DI SUPERFICILE, ECC.). • SVILUPPO E CRESCITA DELL'UNIVERSITÀ COLLABORANDO ALLA CREAZIONE DEL PET PER LO SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE. • APPLICAZIONE DI SVILUPPO SOSTENIBILE. • NUOVI POSTI OCCUPAZIONALI E LAUDRATIVI. • BENESSERE UMANO E SOCIALE. • VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA LOCALE. • MAGGIORE INTEGRAZIONE TRA ABITANTI E AMBIENTE. 	<ul style="list-style-type: none"> • SCARSA CAPACITÀ DI GESTIONE DEL PROCESSO E DEI CONFLITTI. • SCARSA CAPACITÀ DI CONVOGLIAMENTO DEGLI INTERESSATI E CONSEGUENTE RALLENTAMENTO DEL PROCESSO. • SCARSA CAPACITÀ DI CONVOGLIAMENTO DELL'IMPRESA LOCALE (EDILIZIA, IMMIGRARE, ECC.). • CONDIZIONE DI RISCHIO PER LA POPOLAZIONE RESIDENTE A CAUSA DELLA PRESENZA DI UN'AREA IN STATO DI ABBANDONO. • SCARSA CAPACITÀ DI ATRAZIONE DI CAPITALE E RISORSE ESTERNE AL TERRITORIO. • OBIETTIVI DIVERSI E NON CONCORDATI CHE NON PERMETTONO IL DIBOIO DI QUADRA NEL REFERIMENTO DELLE RISORSE. • DEGRADO DELL'AREA. • L'INQUINAMENTO DEMOGRAFICO. • MANCATO FINANZIAMENTO E SPRECO DI RISORSE. • MANCATO RECUPERO DI AREE FLUVIALI. • SCARSA OFFERTA DI LAVORO. • PERDITA DI MEMORIA STORICA E CONSERVABILITÀ CULTURALE. • PERSISTENZA DI CONDEZIONI DI ABBANDONO DI UN'AREA.

OBIETTIVI E POLITICHE DI INTERVENTO

- 1) RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SGL CARBON :**
 - A) MANTENIMENTO DELL'EDIFICIO EX-CARBURIO, RIQUALIFICANDOLO E DESTINANDOLO A POLO CULTURALE CON UNA PICCOLA BIBLIOTECA, SALE DI STUDIO/LETTURA E UNA PARTE ADIBITA A PINACOTECA DI SALE ESPOSITIVE.
 - B) COLLEGAMENTO INFRASTRUTTURALE TRA LE DIVERSE AREE INTERNE CHE SI ANDRANNO A COSTITUIRE.
 - C) COSTITUZIONE DEL PARCO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO CON INSERIMENTO DI RISORSE UTILI NON SOLO AGLI ADDETTI AI LAVORI ARRICHIMENTO DELLA ZONA CON STRUTTURE AD ALTO VALORE TECNOLOGICO; GRANDE SPAZIO INTERNO ADIBITO A VERDE.
 - D) COSTITUZIONE DI UNA ZONA RESIDENZIALE MISTA (RESIDENZE PRIVATE E CONVENZIONATE) UTILIZZANDO MATERIALI ECOSOSTENIBILI E CHE SIA ENERGETICAMENTE AUTOSUFFICIENTE.
 - E) COSTITUZIONE DI UN GRANDE PARCO FLUVIALE.
- 2) RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE ESTERNE AL SITO :**
 - A) RIVALORIZZAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'AREA COMMERCIALE.
 - B) BONIFICA E VALORIZZAZIONE DELL'AREA RIPARIALE SITUATA DI FRONTE AL PARCO FLUVIALE.
 - C) RIQUALIFICAZIONE DELLA STAZIONE FERROVIARIA CON UNA SUA NUOVA RIALLOCAZIONE.
 - D) RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA A SUD DEL SITO CON UNA NUOVA INTERSEZIONE VIARIA E URBANA.
 - E) RIALLOCAZIONE DELL'AUTOSTAZIONE DEGLI AUTOBUS NELLA VICINANZA DELLA STAZIONE FERROVIARIA IN MODO TALE DA COSTITUIRE UN UNICO SISTEMA FUNZIONALE.
 - F) VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PROPRIE DEL TERRITORIO IN AMBITO ECONOMICO.
 - G) AUMENTO DELL'INDICE OCCUPAZIONALE DELLE STRUTTURE RIDETTIVE E CULTURALI.
- 3) NUOVA VIABILITÀ INFRASTRUTTURALE :**
 - A) MIGLIORAMENTO DELL'ATTUALE RETE INFRASTRUTTURALE CON INTERVENTI PUNTUALI NEI PUNTI CRITICI.
 - B) CREAZIONE DI UN NUOVO INGRESSO DA VIALE COSTANTINO ROZZI PER UNA MIGLIORE FRUIBILITÀ.
 - C) COSTITUZIONE DI UNA VIA INFRASTRUTTURALE DI PENETRAZIONE CHE ATTRAVERSA L'AREA DI INTERVENTO IN MANIERA TALE DA SMISTARE IL SUD FLUSSO VEICOLARE PROVENIENTE DALLA CIRCONVALLAZIONE E DAL QUARTIERE SITUATO IN PROSSIMITÀ DI ESSA.
 - D) RIQUALIFICAZIONE DI ALCUNE SEDI STRADALI PER UN RIADATTAMENTO AL FUTURO FLUSSO VEICOLARE.
 - E) PROLUNGAMENTO DELLA PISTA CICLABILE DELLA VALLATA DEL TRONTO.
 - F) REALIZZAZIONE DI NUOVE ROTATORIE PER UNO SVELTAMENTO DEL TRAFFICO VEICOLARE.
- 4) RIQUALIFICAZIONE DI EDIFICI ESISTENTI :**
 - A) SISTEMAZIONE E RIALLOCAZIONE DEGLI EDIFICI SITUATI A SUD DELL'AREA COMMERCIALE.

FATTORI ENDOGENI



Scala 1:15000

FATTORI ESOGENI



Scala 1:15000

OBIETTIVI



ANALISI STATO DI FATTO



A	AREA TOTALE SGL CARBON	255000 MQ
B	AREA COMMERCIALE	20000 MQ
C	AREA FERROVIARIA	30000 MQ
D	EDILIZIA PRIVATA	4000 MQ
E	AUTORIMESSA AUTOBUS START	3500 MQ



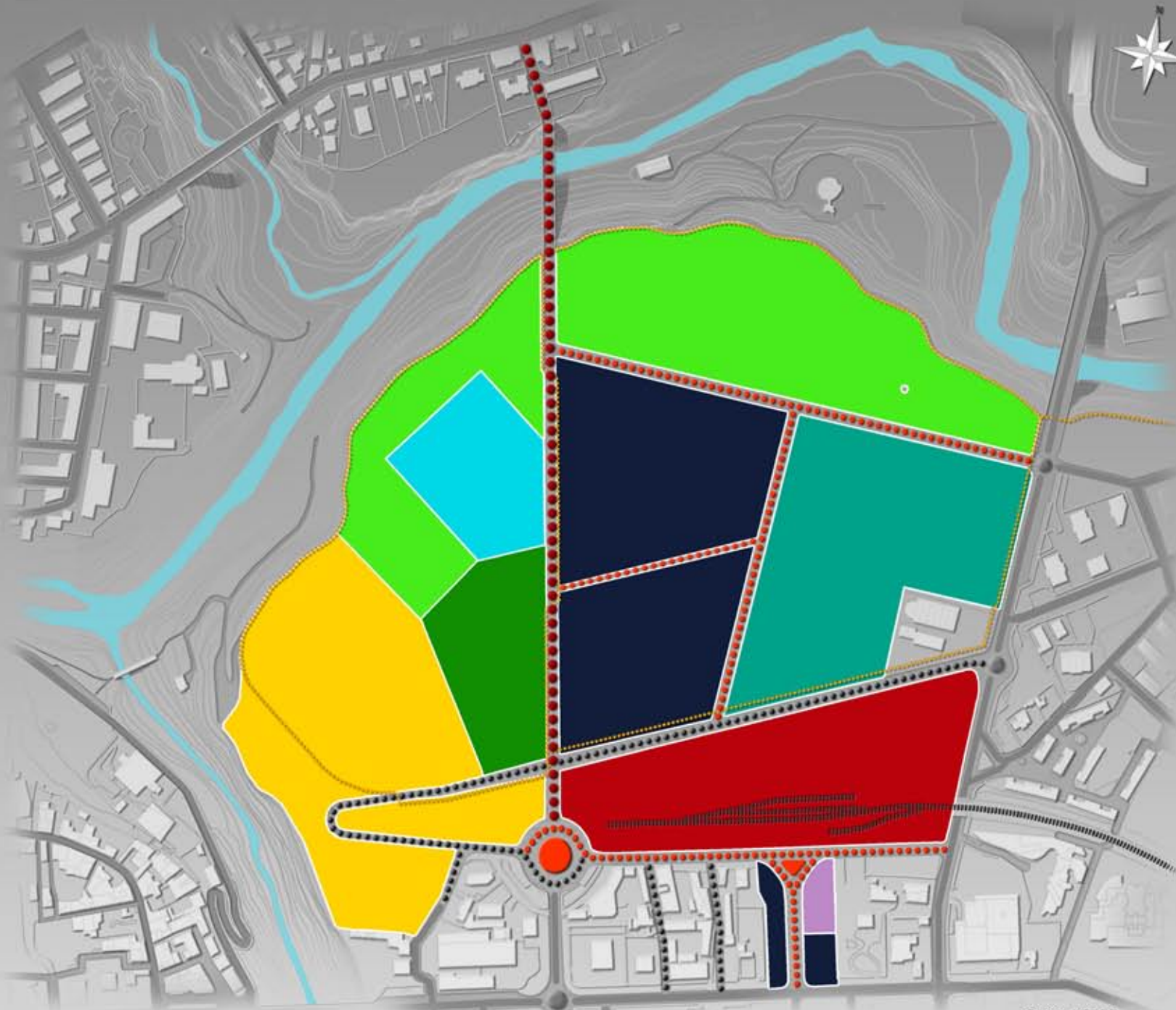
USO DEL SUOLO (STATO DI FATTO)



LEGENDA

- SITO PRODUTTIVO CARBON
- AREA EX-CARBURIO
- TRASPORTI
- AREE VERDI
- SPAZI COMMERCIALI
- PARCHEGGI
- EDILIZIA PRIVATA
- SERVIZI PUBBLICI
- INFRASTRUTTURE

ANALIZZANDO LA SUPERFICIE TERRITORIALE IN QUESTIONE, SI PUÒ OSSERVARE LA PROBLEMATICA QUESTIONE INFRASTRUTTURALE CHE ASSOTTIGLIA LA FRUIBILITÀ DELL'AREA E IL RELATIVO OSTACOLO INTERPOSTO DALL'AREA FERROVIARIA LA QUALE CREA UNA DIVISIONE FISICA TRA IL SITO INDUSTRIALE E IL RESTO DELLA CITTÀ. SI VUOLE PRENDERE IN ESAME LA DIFFICILE INTERPRETAZIONE URBANISTICO-FUNZIONALE E IL RELATIVO ASSETTO TERRITORIALE DELL'AREA PRESA IN CONSIDERAZIONE. SI VUOLE DARE LA PRIORITÀ A UNA NUOVA CONFIGURAZIONE SPAZIALE COSÌ DA POTER CONNETTERE FACILMENTE LE MOLTEPLICI PARTI PROGETTUALI.



SCALA 1:2500

LEGENDA: AREE DI PROGETTO

	POLO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	AREA TOTALE 39000 MQ AREA PARCHEGGI 4800 MQ
	PARCO FLUVIALE	AREA TOTALE 60500 MQ
	TRASPORTI	STAZIONE FERROVIARIA - FERMATA AUTOBUS AREA TOTALE 34320 MQ AREA PARCHEGGI 5090 MQ
	EDILIZIA PRIVATA	AREA TOTALE 43300 MQ
	ATTIVITÀ COMMERCIALI	AREA TOTALE 24000 MQ AREA PARCHEGGI 8300 MQ
	SERVIZI PUBBLICI	CONSULTORIO - AMBULATORIO AREA TOTALE 1390 MQ
	RECUPERO PATRIMONIO ESISTENTE PER INSEDIAMENTO ATTIVITÀ COLLETTIVE	BIBLIOTECA, CENTRO CULTURALE, SALE ESPOSITIVE AREA TOTALE 10500 MQ AREA PARCHEGGI 8300 MQ
	PARCO URBANO	AREA TOTALE 17000 MQ

LEGENDA: INFRASTRUTTURE

- VIABILITÀ ATTUALE
- RIASSETTO LINEA FERROVIARIA
- NUOVA VIABILITÀ DI ATTRAVERSAMENTO
- NUOVA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO
- RIASSETTO VIABILITÀ ATTUALE
- NUOVA VIABILITÀ CICLABILE

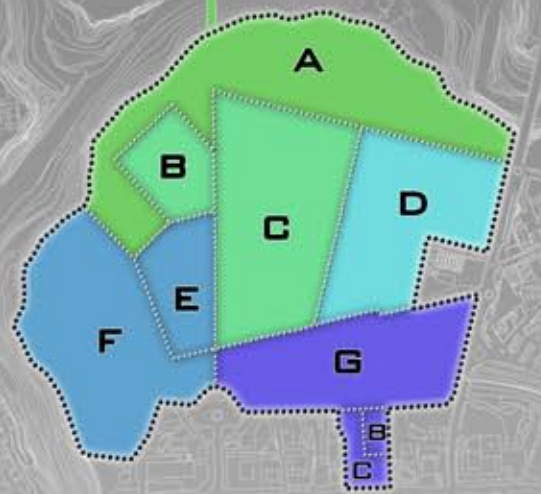
LEGENDA*

- PARCO FLUVIALE
- EDILIZIA PRIVATA
- POLO SCIENTIFICO
- TRASPORTI
- INFRASTRUTTURE
- SERVIZI PUBBLICI
- ATTIVITÀ COMMERCIALI
- ATTIVITÀ COLLETTIVE
- AREA VERDE
- PARCHEGGI



* LE PERCENTUALI SONO RELATIVE DAL CALCOLO DEL MQ DI OGNI AREA RIPORTATA A QUELLA TOTALE IN ESAME.

ZONIZZAZIONE DI MASSIMA E PROGRAMMA D'INTERVENTO



	FUNZIONI	AMBITO DI INTEGRAZIONE	SOGGETTI PARTECIPANTI
A	PARCO FLUVIALE	PUBBLICO-PRIVATO	-PROVINCIA-COMUNE -PST* -IMPRESE COSTRUTTRICI*
B	ATTIVITÀ COLLETTIVE	PUBBLICO-PRIVATO	-COMUNE DI ASCOLI -IMPRESE COSTRUTTRICI*
C	EDILIZIA PRIVATA	PRIVATO	-IMPRESE COSTRUTTRICI
D	PARCO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	PRIVATO	-AZIENDE PRIVATE -CONSORZIO -BANCHE
E	VERDE ATTREZZATO	PUBBLICO-PRIVATO	-COMUNE DI ASCOLI -COMMERCIALI
F	ATTIVITÀ COMMERCIALI	PRIVATO	-COMMERCIALI
G	STAZIONE FERROVIARIA E AUTOBUS	PUBBLICO-PRIVATO	-COMUNE DI ASCOLI -FFSS -AZIENDA "START"

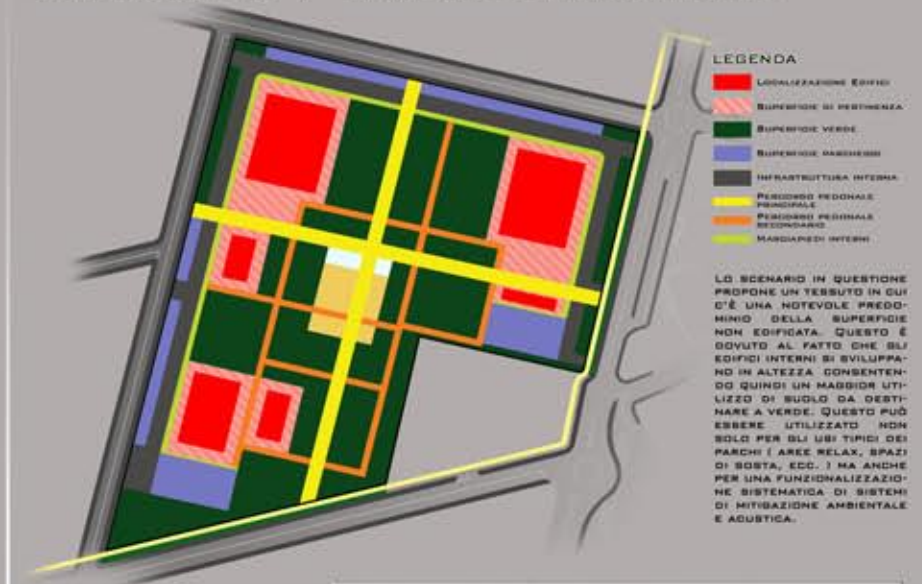
* = IDENTIFICA CON UN UNICO SIMBOLO L'INSIEME DEI SOGGETTI PARTECIPANTI LA REALIZZAZIONE DELLE SINGOLE AREE DI PROGETTO. PER ESEMPIO, CON LA SIGLA "POLO SCIENTIFICO" SI VUOLE SINTETICAMENTE RAGGRUPPARE LE AZIENDE PRODUTTIVE, I RICERCATORI, LE UNIVERSITÀ, CON "ATTIVITÀ COMMERCIALI" SI VUOLE COMPRESERE L'INSIEME DEI COMMERCIALI, AZIENDE TELEFONICHE E/O INFORMATICHE, RISTORATORI, ETC. COSÌ COME, NEL CASO DELL'EDILIZIA PRIVATA, SI SOTTINTENDONO TUTTI QUEI PRIVATI, PICCOLI E GRANDI COSTRUTTORI, INTERESSATI ALL'EDIFICAZIONE DI QUELLA PORZIONE DI CITTÀ*.

DALLO SCHEMA E' INTERESSANTE CAPIRE COME TALUNE INIZIATIVE D'INTERVENTO PENSATE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE BIANO POI REALIZZATE MATERIALMENTE CON L'AUSILIO DELLE RISORSE PRIVATE. QUESTO AVVIENE GRAZIE ALLO "STRUMENTO" DELLA PEREQUAZIONE URBANISTICA E DI UNA SUA PIU' AMPLIA INTERPRETAZIONE: OLTRE AD ASSICURARSI LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI URBANISTICA PRIMARIA E SECONDARIA, LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE APPROVA DELLE CONCESSIONI SPECIALI AI PRIVATI AFFINCHE' QUESTI ULTIMI FINANZINO LE OPERE PUBBLICHE.

CON AMBITO DI INTERVENTO E NELLO SPECIFICO, LIDDOVE SIA SEGNA-LATA UN'INIZIATIVA UNICAMENTE PRIVATA, SI VUOLE RIMARCARE UN PIU' FORTE INTERESSE DI QUEST'ULTIMA IN UNA DETERMINATA AREA, E NON LA TOTALE ASSENZA DELLA PARTE PUBBLICA. E' NOTO INFATTI COME BIANO LE DINAMICHE POLITICHE ED ECONOMICHE A SPINGERE E AD UNIRE LE VARIE PARTI IN CAUSA IN UN'UNICA (FINALE) DIREZIONE E CHE TUTTA QUESTA FASE SIA GESTITA E SUCCESSIVAMENTE REALIZ-ZATA (TRAMITE VARI STRUMENTI) DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.



SCENARIO N. 1 CONTROLLO MORFOLOGICO

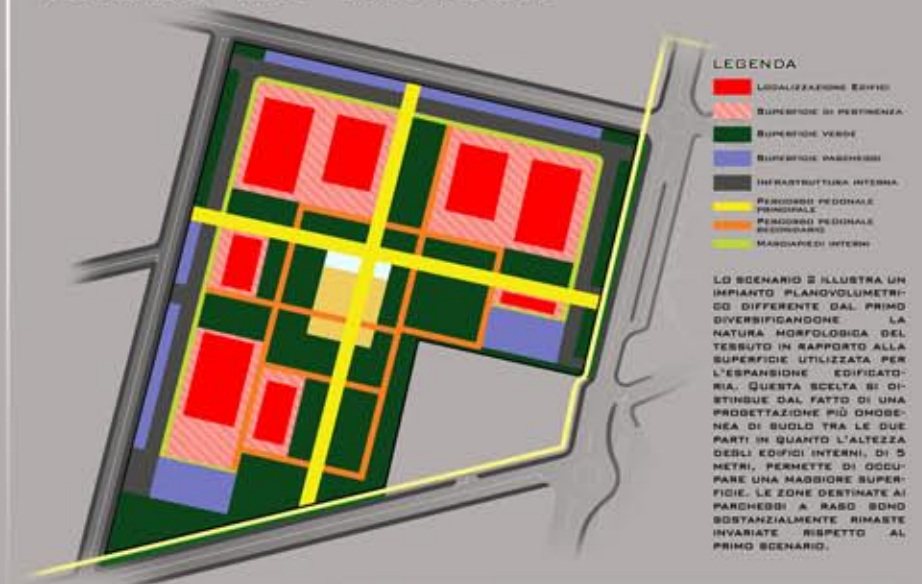


- LEGENDA**
- LOCALIZZAZIONE EDIFICI
 - SUPERFICIE DI PERTINENZA
 - SUPERFICIE VERDE
 - SUPERFICIE PARCHeggi
 - INFRASTRUTTURA INTERNA
 - PERCORSO PEDONALE PRINCIPALE
 - PERCORSO PEDONALE SECONDARIO
 - MAGGIAPEDI INTERNI

LO SCENARIO IN QUESTIONE PROPONE UN TESSUTO IN CUI C'È UNA NOTEVOLE PREDOMINANZA DELLA SUPERFICIE NON EDIFICATA. QUESTO È DOVUTO AL FATTO CHE GLI EDIFICI INTERNI SI SVILUPPANO IN ALTEZZA CONSENTENDO QUINDI UN MAGGIOR UTILIZZO DI SUOLO DA DESTINARE A VERDE. QUESTO PUÒ ESSERE UTILIZZATO NON SOLO PER GLI USI TIPICI DEI PARCHI (AREE RELAX, SPAZI DI SOSTA, ECC.) MA ANCHE PER UNA FUNZIONALIZZAZIONE SISTEMATICA DI SISTEMI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E ACUSTICA.

SUP. TERRITORIALE	35.000 MQ
SUP. UTILE LORDA	8.000 MQ
SUP. VERDE	14.000 MQ
VOLUME EDIFICABILE	45.000 MQ
ALTEZZA EDIFICI	LABORATORI DI RICERCA 12 M ALTRI EDIFICI 5 - 3 M
SUP. PARCHeggi	1.250 MQ / 100 POSTI AUTO

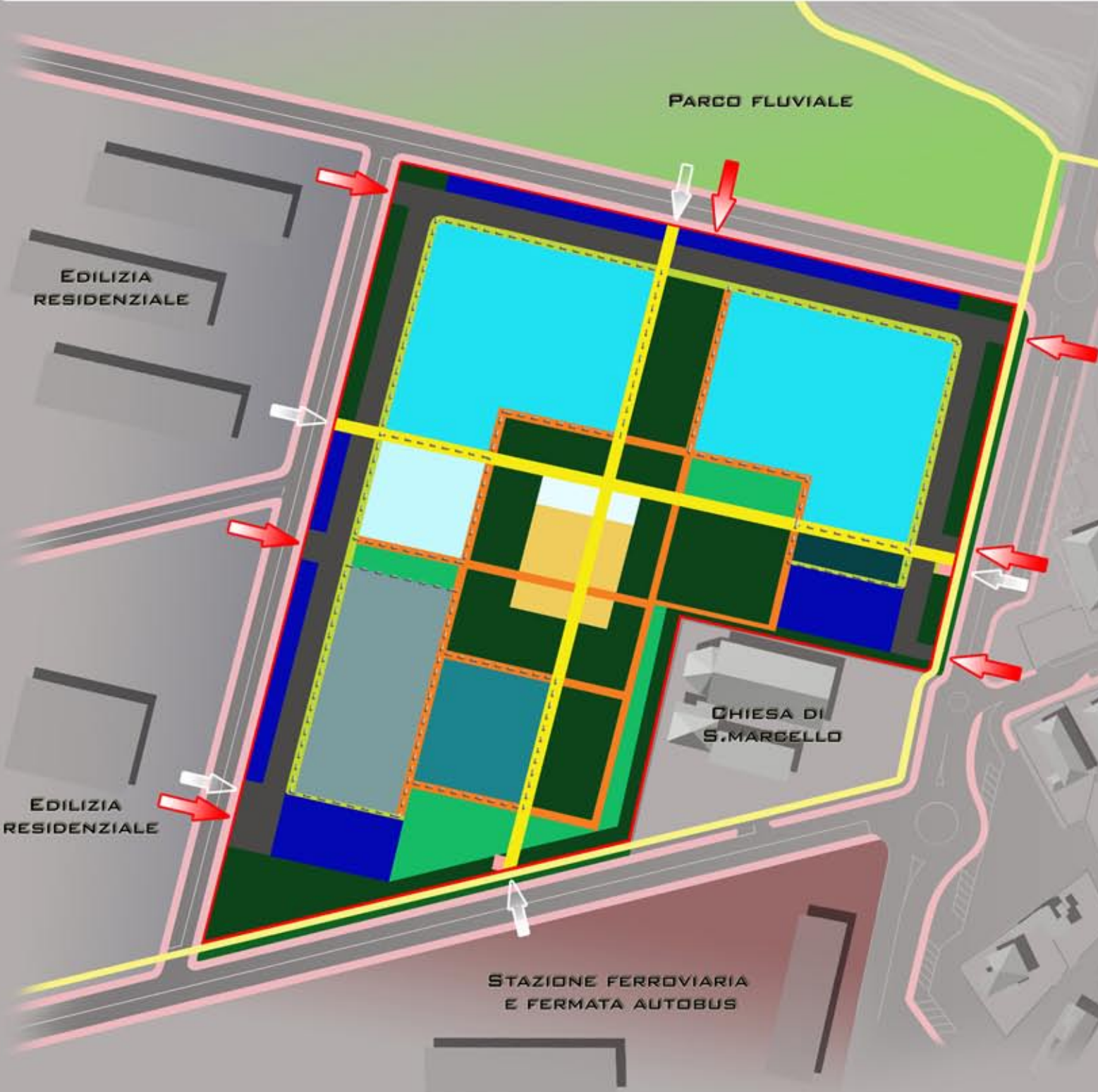
SCENARIO N. 2 FLESSIBILITÀ



- LEGENDA**
- LOCALIZZAZIONE EDIFICI
 - SUPERFICIE DI PERTINENZA
 - SUPERFICIE VERDE
 - SUPERFICIE PARCHeggi
 - INFRASTRUTTURA INTERNA
 - PERCORSO PEDONALE PRINCIPALE
 - PERCORSO PEDONALE SECONDARIO
 - MAGGIAPEDI INTERNI

LO SCENARIO 2 ILLUSTRA UN IMPIANTO PLANOVOLUMETRICO DIFFERENTE DAL PRIMO DIVERSIFICANDO LA NATURA MORFOLOGICA DEL TESSUTO IN RAPPORTO ALLA SUPERFICIE UTILIZZATA. PER L'ESPANSIONE EDIFICATORIA, QUESTA SCELTA SI DISTINGUE DAL FATTO DI UNA PROGETTAZIONE PIÙ ONNICENEA DI SUOLO TRA LE DUE PARTI IN QUANTO L'ALTEZZA DEGLI EDIFICI INTERNI, DI 5 METRI, PERMETTE DI OCCUPARE UNA MAGGIORE SUPERFICIE. LE ZONE DESTINATE AI PARCHeggi A RASO SONO SOSTANZIALMENTE RIMASTE INVARIATE RISPETTO AL PRIMO SCENARIO.

SUP. TERRITORIALE	35.000 MQ
SUP. UTILE LORDA	8.000 MQ
SUP. VERDE	14.000 MQ
VOLUME EDIFICABILE	45.000 MQ
ALTEZZA EDIFICI	LABORATORI DI RICERCA 5,5 M ALTRI EDIFICI 5 - 3 M
SUP. PARCHeggi	1.250 MQ / 100 POSTI AUTO



- LEGENDA**
- AREA DI CONCENTRAZIONE VOLUMETRICA
- DIREZIONE E PRESIDENZA DEL CONSORZIO
 - LABORATORI E UFFICI DI RICERCA / SVILUPPO
 - CENTRO CONGRESSI E SALE RIUNIONI
 - SERVIZI DI RISTORAZIONE / BAR - CAFETERIA
 - LOCALI PER IMPIANTI TECNICI

- GERARCHIA DI PERCORSI PEDONALI INTERNI
- PERCORSI PRINCIPALI
 - PERCORSI SECONDARI

- TIPOLOGIA DI VERDE
- VERDE DI PERTINENZA
 - VERDE ATTREZZATO (PERCORSI, AREE RELAX, BARRIERE VIBRI E ACUSTICHE, ECC)
 - VERDE DI ARREDO
 - SIEPI

- INFRASTRUTTURE INTERNE
- PIAZZA CENTRALE
- SPEDCCHIO D'ACQUA
- PARCHeggi
- VIGILANZA
- PERCORSI PEDONALI
- PISTA CICLABILE (PREVISIONE PIANO DI SVILUPPO SOSTENIBILE DI ASCOLI PICENO)
- AREE PERTINENZIALI NON DEFINITE
- POSSIBILI ACCESSI CARRABILI
- POSSIBILI ACCESSI PEDONALI

SCALA 1:1000

PROGETTO DEL VERDE, DELLE PAVIMENTAZIONI E DELL'ILLUMINAZIONE

PROGETTO DEL VERDE

L'APPROPRIATO UTILIZZO DEL MATERIALE VEGETALE RAPPRESENTA UNA DELLE CARATTERISTICHE PRIMARIE DI BUONI PROGETTI DI SPAZI PUBBLICI. IL VERDE PUÒ ESSERE IMPIEGATO IN FUNZIONI ESCLUSIVAMENTE ESTETICA (QUINTE VEGETALI ORNAMENTALI, LABIRINTI VEGETALI), O ANCHE NATURALISTICO-ECODIDATTICA (QUINTE FRANGIVENTO, BARRIERE FONDOASSORBENTI, FILTRI ANTINQUINAMENTO, STABILIZZAZIONE DEI VERSANTI, O IN FUNZIONE IDROECOLOGICA). LA TIPOLOGIA DI GIARDINO O PARCO ADOTTATO PER IL PROGETTO È ISPIRATA AL TIPO "GIARDINO ALL'ITALIANA" I QUALI CANONI PRINCIPALI SONO:

- RIGOROSA SIMMETRIA DI VIALI CON FORME GEOMETRICHE RETTILINEE;
- ORIZZONTALITÀ DEI PIANI ATTRAVERSO L'USO DI GRADINI E TERRAZZE, CON TERRENO PRIVO DI ONDULAZIONI;
- SIEPI PERFETTAMENTE QUADRATE POSTE A DELIMITAZIONE DI AIUOLE O AL LORO INTERNO;
- POCHE PIANTE O CESPUGLI, FOSSILIATI, SALVO PIANTE A LINEA ARCHITETTONICA PROPRIA.

CHI A LATO SI POSSONO VEDERE DUE ESEMPI DI SIEPI DI DIVERSA ALTEZZA. LA SIEPI A SINISTRA DI ALTEZZA MAGGIORE (CIRCA 2 M) È SITUATA ALL'INTERNO DEL PARCO E HA UNA FUNZIONE PREDOMINANTEMENTE ESTETICO-PASAGGIABILE.

QUI A LATO SI POSSONO VEDERE DUE ESEMPI DI SIEPI DI DIVERSA ALTEZZA. LA SIEPI A SINISTRA DI ALTEZZA MAGGIORE (CIRCA 2 M) È SITUATA ALL'INTERNO DEL PARCO E HA UNA FUNZIONE PREDOMINANTEMENTE ESTETICO-PASAGGIABILE.

IL LANTICATO AD "OPUM INCERTUM" È STATA ADOTTATA NEI DUE VIALI PRINCIPALI COSÌ DA RICORDARE LE DUE VIE PRINCIPALI DELL'EPoca ROMANA ESISTENTI AD ASCOLI PICENO (CARDI E DECUMANI). LA PEZZATURA È MEDIOGRANDE (3/6 PEZZI AL MQ).

IL LANTICATO, NELLA TIPOLOGIA DEL MASSELLO A SPACCO, È UTILIZZATO A LATO DEI DUE CAMMINAMENTI PRINCIPALI IN MANIERA DA CONTRAPPORRE LA REGOLARITÀ DI QUESTA CANTIERA CON LA DIVERSITÀ DELL'ALTRA TIPOLOGIA DI PAVIMENTAZIONE.

QUESTO TIPO DI LANTICATO A LASTRE SCOLPITE È STATO UTILIZZATO NEI PERCORSI SECONDARI. L'IRREGOLARITÀ DELLE PIETRE È UN MISTO TRA LE DUE PRIME PAVIMENTAZIONI TRATTATE.

QUESTA TIPOLOGIA DI LANTICATO A MODULO È USATA PER IL RIVESTIMENTO DELLA PIAZZETTA CENTRALE DI SOSTA E IL MATERIALE È DI TRAVERTINO, PIETRA MOLTO USATA PER IL RIVESTIMENTO DELLA MAGGIOR PARTE DI EDIFICI O MONUMENTI DEL CENTRO.

PER I PERCORSI DI ATTRAVERSAMENTO È STATA ADOTTATA LA SEMPLICE TIPOLOGIA "A STRADA BIANCA" CHE È COMPOSTA DA PETRUSCO E CIOTTOLI DI PICCOLA DIMENSIONE E PEZZATURA.

ENERGIA SOSTENIBILE

UNA ADEGUATA ILLUMINAZIONE PONE LE CONDIZIONI PER UN USO DEGLI SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI ANCHE NELLE ORE SERALI E NOTTURNE, IN TUTTA SICUREZZA. OVVIAMENTE LA DESTINAZIONE D'USO INDICAZIONE MODALITÀ È L'INTENSITÀ DELL'ILLUMINAZIONE: I PERCORSI E GLI SPAZI ADIBITI AL RELAX NECESSITANO DI UN'ILLUMINAZIONE INFERIORE RISPETTO A LUOGHI DI LAVORO O IN NOTTURNA; E INFATTI NELLA PROGETTAZIONE SI USANO DISTINGUERE QUATTRO CAMPI DI APPLICAZIONE DIVERSI:

- IN AREE DI PERCORSO E SOSTA;
- AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONI SOCIALI;
- EDIFICI, GIARDINI E PIANTE;
- INSENE E SEGNALE.

FONDAMENTALE È CONOSCERE ALCUNE REGOLE BARILARI:

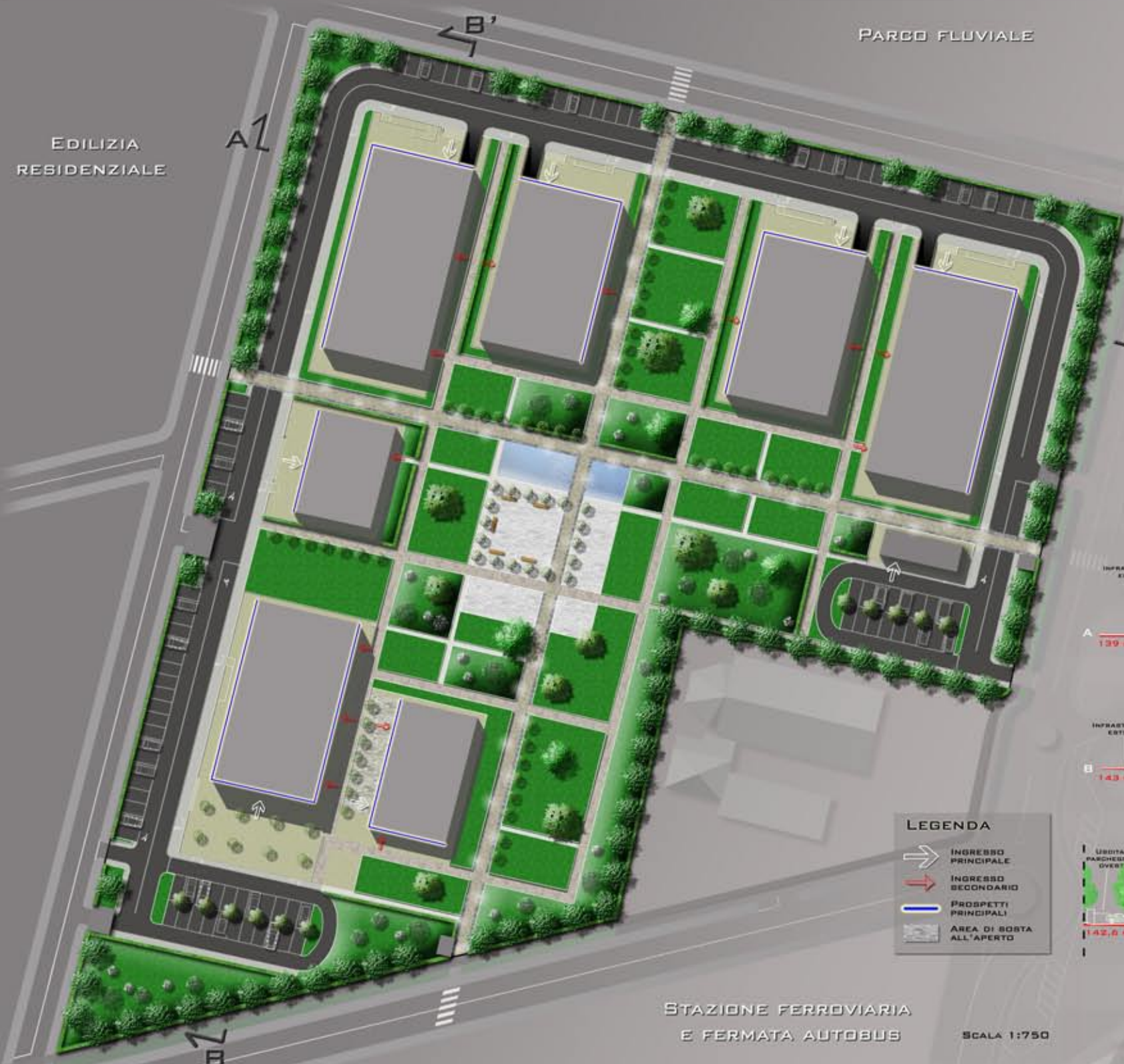
- POSIZIONE DEGLI APPARECCHI LUMINOSI (SU PALO, A SOSPENSIONE, A PARETE, SU PARAPETTI, A INCASSO O NEL TERRENO);
- DISTANZA PROPORZIONALE ALL'ALTEZZA;
- LUMINOSITÀ, AUMENTATA IN PRESENZA DI GRADINATE, SCALE, BALCONI;
- PRECAUZIONI NEI CONFRONTI DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA LUCE ARTIFICIALE (SUBLI ALBERI);
- USO DELL'ILLUMINAZIONE CON EFFETTI DECORATIVI.

ENERGIA SOSTENIBILE

CON UN VELOCE ESAURIRSI DI BIACIMENTI DI PETROLIO, GAS NATURALE E CARBONE, SI È OBLIGATI A RIVEDERE IL DISSEGNO DELLE CITTÀ E DEGLI EDIFICI CHE LE COMpongONO, AL FINE DI RIDURRE IL CONSUMO DELLE FONTI ENERGETICHE ESAURIBILI (CON CONSEGUENTE RIDUZIONE DEGLI SCARTI INQUINANTI), SFRUTTANDO AL MEGLIO L'ENERGIA OTTENIBILE DA RISORSE RINNOVABILI (SOLE, VENTO, INERZIA TERMICA, TERRENO E ACQUA). C'È BISOGNO DI PROGETTARE E COSTRUIRE TENENDO CONTO DEI FATTORI REGOLARI DEL LUOGO QUALI IL MICROCLIMA, LA CONFORMAZIONE OROGRAFICA DEL TERRENO, L'ESPOSIZIONE SOLARE, LA DIREZIONE DEI VENTI DOMINANTI E I DIVERSI ELEMENTI FISICI, NATURALI E ARTIFICIALI DEL CONTESTO. NEL NOSTRO CASO, LA LOCALIZZAZIONE DEL SITO CI PERMETTE DI UTILIZZARE I SISTEMI SOLARI ATTIVI (PANNELLI FOTOVOLTAICI E SOLARI) RISPETTIVAMENTE PER PRODURRE ENERGIA ELETTRICA E ACQUA CALDA PER LA CLIMATIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI.

STRUMENTI DI MITIGAZIONE INQUINAMENTO ACUSTICO E VISIVO

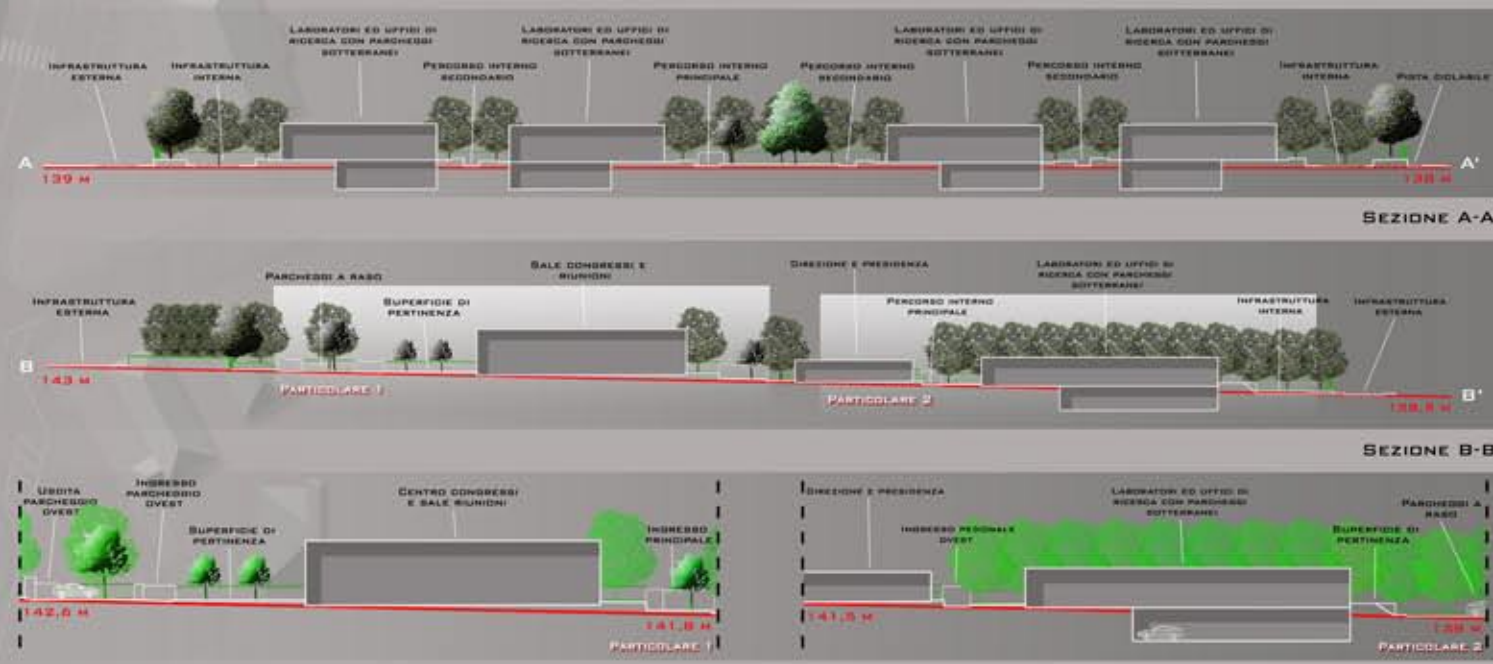
LA BARRIERA ANTIRUMORE È UN SISTEMA PASSIVO CHE SI INTERPONE NEL PERCORSO DI PROPAGAZIONE DEL RUMORE PER L'ABBATTIMENTO DEL RUMORE DALLA SORLENTE AL RICEVITORE. QUESTE SONO IL PIÙ CONOSCIUTO DEI RIMEDI CONTRO L'INQUINAMENTO ACUSTICO ED IL LORO IMPEDIRE È MOLTO DIFFUSO PER CONTENERE LA RUMOROSITÀ DI INFRASTRUTTURE SITUATE IN AREE EXTRAURBANE. TUTTAVIA NELLE AREE URBANE TROVANO POSSIBILITÀ DI APPLICAZIONE MOLTO LIMITATE. ESISTONO DUE TIPOLOGIE DI BARRIERE: A "PANNELLO" O ARTIFICIALI E A "TERRAPIENO" O NATURALI. LE SECONDE SONO SERIAMENTE PRESE IN CONSIDERAZIONE GRAZIE AL FATTO DI AVERE UN BARBO IMPATTO AMBIENTALE E DI OTTENERE UN DOPPIO VANTAGGIO: ESSENDO SOSTITuite SOLOAMENTE DA ELEMENTI NATURALI, IL SISTEMA SI DISTINGUE SIA DA FARDE VEGETALI O QUINTE VEGETATIVE DI SIEPI E VIALI ALBERATURI IN PROSSIMITÀ DELLE INFRASTRUTTURE ESTERNE E DI RILEVATI CON COPERTURA VEGETALE. QUESTI SONO DISPOSTI ALL'INTERNO DEL PERIURTO CORRISPONDENZA DI VIALE ROZZI E VIA PENNANTE E NON SONO ALTRO CHE ACCUMULI DI TERRA STRATIFICATA E PIANTUMATA CON SPECIE ERBACEE, ARBUSTIVE O MISTE CON UN' ALTEZZA DI CIRCA 2 METRI.



-SUPERFICIE TOTALE PST :	35000 MQ
-DIMENSIONI PERIMETRO PST :	200 M X 260 M
-SUPERFICIE UTILE LORDA : 8500 MQ DI CUI :	
- LABORATORI ED UFFICI DI RICERCA :	6100 MQ
- CENTRO CONGRESSI E SALE RIUNIONI :	1125 MQ
- SERVIZI DI RISTORAZIONE / BAR :	600 MQ
- DIREZIONE E PRESIDENZA PST :	500 MQ
- LOCALI TECNICI :	120 MQ
-SUPERFICIE DESTINATA A VERDE :	13300 MQ
-SUPERFICIE PER PARCHEGGI :	1250 MQ PER UN TOTALE DI 100 PARCHEGGI A RASO (100 POSTI AUTO) 1000 MQ PER UN TOTALE DI 80 PARCHEGGI INTERRATI (80 POSTI AUTO)
-SUPERFICIE TOTALE DI PERTINENZA : 3660 MQ DI CUI :	
- LABORATORI ED UFFICI DI RICERCA :	1750 MQ
- CENTRO CONGRESSI E SALE RIUNIONI :	970 MQ
- SERVIZI DI RISTORAZIONE / BAR :	520 MQ
- DIREZIONE E PRESIDENZA :	310 MQ
- LOCALI TECNICI :	110 MQ
-SPECCHIO D'ACQUA :	250 MQ (PROFONDITA' 15 CM)
-PIAZZA CENTRALE :	980 MQ
-PERCORSI PEDONALI :	3600 MQ
-INGRESSI PRINCIPALI E POSTAZIONI DI GUARDIA AI CANCELLI SUD ED EST :	155 MQ
-VOLUME TOTALE EDIFICI :	
-LABORATORI ED UFFICI DI RICERCA :	23630 MC + 4800 MC
-ALTRI EDIFICI PST :	15070 MC

LEGENDA

- INGRESSO PRINCIPALE
- INGRESSO SECONDARIO
- PROSPETTI PRINCIPALI
- AREA DI BORTA ALL'APERTO



STAZIONE FERROVIARIA E FERMATA AUTOBUS
 SCALA 1:750

